

**MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI**  
**AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

PAGINA BIANCA

L'Amministrazione p.t. svolge i propri servizi "in esclusiva" e in regime di "libera concorrenza".

Sono servizi in esclusiva (riservati dalla legge all'Amministrazione p.t.):

- la raccolta, il trasporto e la distribuzione delle corrispondenze epistolari;
- il trasporto dei pacchi e dei colli (fino a 20 chilogrammi);
- i servizi di telecomunicazioni (telegrafiche e radioelettriche).

Sono servizi in regime di libera concorrenza:

- la raccolta, il trasporto e la distribuzione delle corrispondenze non epistolari;
- la raccolta e la distribuzione dei pacchi;
- i servizi di bancoposta.

I servizi dell'Amministrazione p.t. per i quali è stabilita la esclusività, possono essere esercitati anche da privati concessionari.

Oltre all'espletamento dei servizi propri, l'Amministrazione p.t. svolge numerosi altri servizi nell'interesse di altri ministeri o enti parastatali (servizi delegati).

Relativamente all'anno 1988, si espongono i principali risultati conseguiti dall'Amministrazione nell'attività sopra esposta, ripartiti per settori.

#### 1. Servizio postale

Anche nell'anno considerato, l'Amministrazione oltre ad adoperarsi per un recupero di qualità nei servizi tradizionali, ha continuato ad impegnarsi nell'offerta di nuovi servizi più spiccatamente commerciali, per assecondare la "domanda" di una utenza più esigente.

Il Servizio di Corriere Accelerato Internazionale CAI-POST è risultato in fase di costante-espansione.

Al dicembre 1988 i Paesi collegati con l'Italia sono stati 60 e le sedi abilitate all'accettazione nel territorio interno sono state portate a 28.

Il riscontro sui dati di traffico registrati nel 1988 conferma il successo ottenuto dal CAI-POST nel mercato del trasporto aereo di corrispondenze e piccole quantità di merci: dai 152.000 pezzi spediti dall'Italia nel 1987 si è passati a 235.000 nel 1988.

L'ammontare delle tasse percette per l'anno 1988 è di circa 11 miliardi.

Si proseguirà nel programma di espansione del servizio CAI-POST in quanto la competitività dei prezzi, i tempi di consegna garantiti, la qualità delle prestazioni ne hanno garantito il successo.

Dal 1° aprile 1988 è stato istituito il servizio "Eurocolis" nelle relazioni reciproche con la Svizzera e con la Francia.

Si tratta di un nuovo prodotto che viene offerto all'utenza in luogo del pacco aereo, senza alcuno specifico aumento tariffario.

Anche questo servizio, come il CAI-POST, prevede tempi di consegna garantiti. Gli stessi non sono stati ancora fissati, in quanto verranno concordati con la Francia e la Svizzera a partire dal 1° aprile 1989, alla scadenza dell'anno di sperimentazione dall'inizio del servizio.

Tale servizio verrà gradualmente esteso a tutti i paesi esteri membri della CEPT.

Nell'ambito del Servizio di Posta Celere, invece, l'anno 1988 è stato caratterizzato da un continuo ampliamento del servizio verso le principali sedi con l'apertura di 52 sportelli abilitati alla ricezione, contro i 43 del 1987, mentre il recapito ha coperto il territorio di 250 Comuni contro i 120 del 1987. Inoltre per alcune sedi di importanza primaria si è provveduto a potenziare ulteriormente il servizio ampliando la rete di ricezione e so-

prattutto capillarizzando quella del recapito fino a coprire le più significative località del relativo hinterland.

Occorre infine aggiungere che al progressivo ampliamento del servizio è corrisposto un incremento più che proporzionale del traffico tanto che si è passati da un totale di 65.000 pezzi per l'anno 1987 ai 263.924 per l'anno in esame.

Nel 1988 è iniziata l'attività del servizio di Posta Elettronica.

In buona sostanza il servizio si è avviato negli ultimi mesi dell'anno e già ha avuto un riscontro che appare incoraggiante.

Infatti alla data del 31.12.1988 il traffico è stato di complessivi 4.363.338 oggetti ed il fatturato pari a Lire 3.174.696.700.

Per quanto riguarda la rete nazionale di posta elettronica, terminati i lavori per la realizzazione del progetto pilota consistente in 3 impianti di Posta Elettronica con sede nei CMP di Genova Brignole, Milano P. Borromeo e Roma Fiumicino, nonché del Centro Gestione di Roma F. e del I° sistema periferico di Genova De Ferrari, è stato redatto un progetto per il completamento dell'intera rete del P.T.Postel, ritenuto meritevole di finanziamento dal Ministero del Bilancio giusta delibera CIPE del 21.6.1988.

Sono stati quindi consegnati i lavori per un primo gruppo di impianti scelti sia in base alla loro importanza nella rete che alla disponibilità dei locali e comprendenti gli impianti di Posta Elettronica (IPE) di Torino, Bologna, Napoli, Bari e Palermo ed i Centri di Posta Elettronica (CPE) di Padova, Brescia, Cagliari, Pescara, Bergamo, Varese, Modena e Como.

Nelle anzidette città saranno installati terminali pubblici Uffici di Corrispondenza Elettronica (UCE) presso gli uffici principali p.t.

Inoltre, in questa stessa fase è stato compreso il potenziamento degli impianti di posta elettronica di Milano e Roma, nonché del Centro di Gestione di Roma con il potenziamento della funzione relativa al trat-

tamento delle corrispondenze elettroniche massive anche presso l'impianto di posta elettronica di Milano.

Per quanto riguarda gli impianti di smistamento dei pacchi, nel 1988 sono proseguiti i lavori di costruzione dell'impianto di Napoli, ultimo centro a ciclo integrale previsto a completamento della rete del movimento dei pacchi, nonché quelli afferenti l'impianto di Roma Fiumicino Pacchi Dogana.

Per l'impianto pacchi di Scalo Farini, a seguito dell'incendio sviluppatosi nei locali del transito del Centro in parola, è stato redatto un ulteriore progetto relativo all'integrale rifacimento del reparto transiti interamente danneggiato dal sinistro, secondo la nuova filosofia impiantistica, già adottata nei Centri in corso di costruzione degli impianti di Ancona e Firenze, le cui soluzioni tecniche innovative permetteranno di eseguire anche operazioni di codifica al portapacchi e l'automazione delle procedure per i pacchi a domicilio.

Un altro settore cui l'Amministrazione ha posto particolare attenzione e che è riuscito a riprendersi, come confermato dal mondo filatelico commerciale e collezionistico, dopo una certa stasi registratasi negli anni scorsi, è quello della filatelia.

E' continuata la politica di contenimento dei programmi filatelici indispensabili per mantenere interessante la produzione italiana.

Sono state realizzate 26 emissioni e sono stati prodotti 135 milioni di francobolli tra commemorativi, celebrativi e tematici esclusi quindi i francobolli della serie ordinaria.

Sono stati attivati 941 servizi temporanei di cui 617 a pagamento e 324 ad iniziativa.

Sono state utilizzate 95 targhette pubblicitarie e 18 ad iniziativa.

L'Amministrazione ha partecipato a 4 manifestazioni interna-

zionali e a 21 nazionali.

L'utile netto per l'attività filatelica dell'intero anno è stato di circa 20 miliardi di lire.

## 2. Servizio bancoposta

Nel campo dei conti correnti, in vista di un progressivo ampliamento della gamma di opportunità offerte agli utenti di tale servizio, è stato introdotto un nuovo servizio di microfilmatura dei titoli di conto corrente per conto dei correntisti che ne facciano richiesta, il cui costo e le cui modalità generali di esecuzione sono state determinate con decreto del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, di concerto con quello del Tesoro, in corso di pubblicazione.

Sono state studiate particolari attività promozionali intese ad incrementare il servizio dei conti correnti e conseguentemente, la qualità delle operazioni di postagiuro (pagamenti tra correntisti) che, oltre ad evitare circolazione di contante, assicurano indubbi vantaggi all'utenza e semplificazioni operative all'Amministrazione p.t..

Per ciò che concerne questo settore l'utenza ha a disposizione i seguenti servizi:

- a) versamenti in conto sia da parte dei correntisti postali che dei non correntisti;
- b) prelevamenti mediante assegni ordinari ed in tempo reale da parte soltanto dei correntisti postali;
- c) trasferimento fondi da un conto all'altro mediante postagiuro, da parte dei correntisti postali;
- d) pagamento pensioni di Stato mediante assegni speciali di conto corrente

I risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 1988 sono rispettivamente:

- a) n. 525,2 milioni di operazioni per Lire 326.907,2 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio 1987 del 6,69% e del 35%;
- b) n. 9,1 milioni di operazioni per Lire 147.313,2 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio 1987 del 6,93% e dell'83% per gli assegni ordinari;  
n. 2,1 milioni per Lire 156.795,7 miliardi con un incremento rispetto al 1987 dell'1,24% e del 13% per le operazioni in tempo reale;
- c) n. 29,7 milioni di operazioni di postagiuro per Lire 262.552,9 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio 1987 dell'11,61% e del 10%;
- d) n. 18,5 milioni per Lire 14.545,7 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio 1987 del 12,18% e del 18,9%, (pagamenti di pensioni di Stato).

Anche il servizio dei vaglia ha avuto un andamento soddisfacente.

Nel settore dei risparmi è stato effettuato il decentramento delle pratiche relative alla duplicazione dei libretti di risparmio, al fine di ridurre notevolmente i tempi per la definizione delle procedure necessarie.

Si è provveduto, inoltre, all'automazione della contabilità dei buoni postali fruttiferi e alla realizzazione del relativo pacchetto di programmi, la cui messa in esecuzione, però, è subordinata alla installazione dei terminali collegati con il nuovo CED-Risparmi.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1988 il movimento fondi ha continuato a tener impegnata l'Amministrazione per risolvere le problematiche relative al trasporto del contante, al fondo di riserva presso le dipendenze p.t., nonché all'uso degli assegni circolari nell'area postale.

Tali problematiche sono strettamente connesse alle esigenze, purtroppo a volte contrapposte, di consentire agli uffici di approvvigionar-



si di fondi occorrenti per far fronte a tutti i pagamenti in contanti richiesti dall'utenza, e, dall'altra parte, ad assicurare ai valori dell'erario ed al personale dipendente la dovuta protezione, in un periodo che vede accentuarsi i rischi connessi al dilatarsi della criminalità organizzata.

I servizi della Banca postale hanno dimostrato pienamente il loro potere di attrazione nei confronti dell'utenza.

Nel corso dell'anno 1988, per quanto attiene le attivazioni dei sistemi nell'ambito del progetto Ufficio Postale Elettronico, sono stati interessati tutti i gruppi compartimentali circa la seconda fase del progetto suddetto che prevede l'apertura di 1.219 sistemi nell'ambito nazionale, oltre i 745 previsti nel primo piano quinquennale.

### 3. Servizi telegrafici

Le fasi di accettazione e recapito del servizio telegrafico sono state svolte dai 12.500 uffici p.t. allacciati alla rete telefonica, telex ed ai due autocommutatori di messaggio ubicati uno a Roma e l'altro a Milano; a questi ultimi risultano collegati, con collegamenti punto-punto, circa 100 uffici p.t. con traffico giornaliero superiore a 400 telegrammi.

Alla rete telex dati, invece, risultano collegati rispettivamente circa 1.500 uffici p.t. con traffico giornaliero compreso fra 25 e 400 telegrammi. Gli altri uffici risultano collegati ai propri C.T.R. (Centri Telegrafici di Raccolta) con linee telefoniche. Nelle località minori (senza uffici p.t.) il servizio è svolto dai Posti Telefonici Pubblici (P.T.P.).

L'organizzazione strutturale sopra descritta non permette di svolgere il servizio in maniera soddisfacente, avuto riguardo ai tempi di consegna e ai numerosi passaggi manuali nelle fasi di accettazione e recapito.

L'Amministrazione sta provvedendo a riorganizzare detto servizio con il progetto "Leotex", che viene illustrato, per connessione di argomenti, nella scheda relativa ai programmi di miglioramento del servizio.

Nel corso del 1988, come nella gran parte dei paesi tecnologicamente più evoluti, si è verificata una inversione nel trend di crescita dell'utenza del servizio telex; nel nostro paese, dal secondo semestre del 1988, c'è stato un decremento medio di circa 90 utenti/mese.

Pertanto l'obiettivo previsto a fine 1987 di poter allacciare nel corso del 1988 circa 4.500 nuovi utenti non è stato raggiunto. Precisamente, a fine 1987 gli abbonati erano 73.133 ed a fine 1988 gli abbonati sono arrivati a 72.769 con una punta massima, raggiunta a maggio 1988, di 73.698 utenti.

In particolare, l'utenza si è orientata verso il servizio telefax.

Anche il servizio teletex, che si offre come standard internazionale per la comunicazione dei testi soprattutto nell'ambito dell'utenza affari, non ha registrato un forte sviluppo.

Anche negli altri paesi europei, eccetto la Germania occidentale, il servizio è stato trovato poco rispondente alle esigenze della utenza che ha preferito altri servizi telematici.

In Italia, gli utenti al 31.12.1988 erano 758, di cui 630 privati e 338 di servizio.

Per il servizio fac-simile pubblico e bureaufax, che consente su tutto il territorio nazionale e verso la quasi totalità dei Paesi Europei ed Extraeuropei (servizio bureaufax) la trasmissione di documenti in bianco e nero di qualsiasi natura e veste grafica, nel 1988 è entrata in esercizio la fase del servizio che vede l'utilizzazione della rete telex-dati, per la ricetrasmissione dei facsogrammi da e per gli uffici con maggior traffico.

Gli uffici collegati con la suddetta rete sono stati 36, situati nei capoluoghi di provincia. Tale numero aumenterà non appena saranno disponibili gli attacchi di utente.

Nel corso del 1988 sono state inoltre messe a punto le normative di servizio per l'interconnessione del telefax con il fac-simile pubblico, sia in ambito nazionale che internazionale.

Il servizio fac-simile e bureaufax ha fatto registrare in trasmissione ed in ambito nazionale un volume di traffico di circa 55.000 documenti per complessive 150.000 pagine trasmesse.

Fino al 31.12.1988 la consistenza dell'utenza allacciata alla rete Itapac è stata invece pari a circa 8.000 utenti di cui il 20% di tipo sincrono (X25) e 80% di tipo asincrono (X28).

Nel corso del 1988 la Società Sip ha sviluppato l'attività di acquisizione e regolarizzazione contrattuale dell'utenza nazionale della rete, secondo quanto disposto dalla vigente Convenzione e l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare la configurazione di tutta l'utenza sul centro di gestione unico, di sua proprietà, nonché ad intrattenere le relazioni con l'utenza straniera.

Nello stesso anno è stata approvata dagli Organi consultivi dell'Amministrazione p.t. la "Convenzione Aggiuntiva" per l'alienazione alla Società concessionaria Sip degli impianti della rete Itapac e della relativa gestione.

Fino al 31.12.1988 l'unico centro di gestione e manutenzione della rete Itapac, è stato gestito dall'Amministrazione p.t. ed è stata prevista, d'accordo con la Concessionaria, la costituzione di un nuovo centro a Milano.

Nell'arco dell'anno 1988 è proseguita altresì l'attività amministrativa per la locazione a terzi di circuiti telegrafici, con connesse operazioni tecniche di attivazione dei mezzi ceduti in uso, nonché per l'allacciamento alla rete telegrafica di diffusione dei notiziari-stampa ed e-

conomico-finanziari.

Per quanto riguarda la locazione dei circuiti telegrafici, risultano attivi in totale nell'anno, n.663 collegamenti interurbani e n.129 tra internazionali ed intercontinentali.

#### 4. Servizi radioelettrici

Attraverso la propria rete di stazioni radiocostiere, l'Amministrazione p.t. ha espletato sia il servizio di corrispondenza pubblica che quello di sicurezza della navigazione e salvaguardia della vita umana in mare (quest'ultimo viene svolto per conto del competente Ministero della Marina Mercantile).

Il servizio mobile marittimo è stato espletato in telegrafia, in telefonia ed in telex, sia con i sistemi tradizionali sia via satellite.

La domanda dell'utenza, anche nell'anno 1988, si è concentrata maggiormente sul servizio radiotelefonico, in particolare nella gamma delle onde metriche (VHF).

Si è pertanto proceduto all'attivazione della procedura automatica di accesso al servizio radiotelefonico marittimo nella gamma delle onde metriche (VHF) presso le Stazioni Radiocostiere p.t. di Ancona, Augusta, Bari, Civitavecchia, Mazara del Vallo, Livorno, Palermo, Porto Cervo, Porto Torres, Trieste, per consentire agli utenti, opportunamente abilitati, di selezionare direttamente da bordo il numero dell'abbonato telefonico desiderato, senza alcuna necessità di contattare l'operatore della Stazione Costiera, come invece è necessario con la procedura tradizionale; con l'attivazione della nuova procedura si è raggiunto l'obiettivo di ridurre le attese dell'utenza e di migliorare la qualità del servizio.

Per quanto riguarda invece i collegamenti via satellite è stato realizzato l'adeguamento alle nuove specifiche INMARSAT della Sta-

zione Terrena di Roma, apportando le dovute modifiche ai programmi per la soppressione totale della portante "FM" durante le pause di conversazione (VAFCS).

Una delle attività principali nel settore del controllo delle emissioni radioelettriche è consistita negli interventi tecnici per l'investigazione e l'eliminazione dei casi di interferenze fra i vari servizi. Tale attività ha assunto spesso carattere di urgenza allorché si è trattato di servizi di primario interesse pubblico o di sicurezza (per esempio, le interferenze ai servizi aeronautici).

Non si dispone dei dati definitivi dell'anno 1988; tuttavia, in base ai casi relativi al primo semestre pari a 1.016, il totale dei casi di interferenze investigati può essere stimato, a titolo indicativo, intorno ai 2.000.

Di questi una percentuale notevole riguarda interferenze provocate da emittenti radiofoniche e televisive private.

All'attività di eliminazione delle interferenze vanno inoltre aggiunte una altrettanto rilevante attività nei confronti di utilizzatori abusivi dello spettro, nonché i numerosissimi interventi per assicurare l'uso delle frequenze secondo quanto prescritto dai regolamenti Nazionali ed Internazionali in materia.

Molte sono le difficoltà derivanti dal perdurare della carenza legislativa in materia di radiodiffusione privata.

Nel 1988 sono state inoltre rilasciate n. 779 concessioni in ponte radio ad uso privato e ne sono state rinnovate n. 413.

## PIANI E PROGRAMMI DESTINATI AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RESI

Nel programma di massima per il 1988, redatto ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n.748 e finalizzato all'attuazione degli indirizzi programmatici contenuti nel piano quinquennale 1984-88, gli obiettivi di fondo da raggiungere erano rappresentati tra l'altro dalla regolarità del servizio postale ordinario e dallo sviluppo dei servizi di bancoposta e di telecomunicazioni.

L'impegno dell'azienda ha quindi abbracciato tutti i settori di attività ed ha coinvolto le strutture ed i destinatari dei servizi, con una serie di interventi per un recupero di efficienza.

In particolare, sono state indicate, con apposita circolare, alcune linee di indirizzo sull'organizzazione degli schemi di lavorazione che investono, segnatamente, i turni lavorativi, la vuotatura delle cassette d'impostazione e la ripartizione delle corrispondenze con l'obiettivo di migliorarne i tempi, d'inoltro e ~~d'uscita~~. A tale ~~obiettivo~~ tende anche l'utilizzazione del fondo d'incentivazione che sarà erogato a risultato conseguito.

In considerazione della sempre crescente difficoltà operativa che ha comportato il trasporto via treno degli effetti postali affrancati via superficie, è stato stipulato con le Amministrazioni inglese e francese un accordo per lo scambio di tutto il corriere di superficie con mezzi autostradali che consentono un sensibile miglioramento nella qualità del servizio ed una riduzione dei costi.

E' allo studio l'istituzione di un possibile collegamento autostradale per lo scambio del corriere con la Germania Federale.

E' stata definita la fase di attuazione della sperimentazione degli schemi di suddivisione (la cosiddetta ripartizione del corriere aereo diretto all'estero) con conseguenti facilitazioni operative e semplificazioni tecniche, nonché minore impiego di personale.

Inoltre, è stata realizzata la prevista semplificazione dei vaglia internazionali mediante trasformazione in assegni di conto corren-

te emessi e stampati con procedura elaborativa automatica. Il servizio, attivato per l'Amministrazione postale francese, è in corso di estensione ad altri Stati Europei.

Si è provveduto ad applicare presso tutti i Centri Compartimentali Servizi Bancoposta la procedura di emergenza che consente l'addebitamento degli assegni e dei postagirotti in tempo reale in tutti i casi in cui i terminali da sportello non sono funzionanti, ovvero non possono collegarsi con il Centro Nazionale Elaborazione Dati Bancoposta di Roma.

Allo scopo di evitare possibili casi di sottrazione o smarrimento di assegni di conto corrente postale vidimati, è stata disposta, in via sperimentale, la spedizione in assicurata convenzionale di tutti gli assegni emessi con procedura automatica (VIDAUT) prescindendo dall'importo dei singoli titoli.

Nell'intento di offrire ai correntisti un mezzo più snello e rapido nell'avviamento dei titoli di conto corrente al competente Centro Compartimentale Servizi Bancoposta è stato affidato a tutti gli Uffici p.t. l'incarico di ricevere dai correntisti assegni e postagirotti da addebitare e di curarne l'invio al Centro Compartimentale mediante il plico assicurato giornaliero, con il quale sono spediti anche i bollettini di versamento accettati.

E' stata ulteriormente studiata la ristrutturazione dei moduli utilizzati per assegni e postagirotti sia nell'intento di ridurre al minimo le possibilità di alterazione fraudolenta dei titoli, sia allo scopo di ripristinare un tagliando con valore di certificato di addebitamento richiesto da numerosi correntisti postali.

La contabilizzazione dei postagirotti internazionali, a cura dell'Ufficio Centrale di Scambio in seno alla Direzione competente, il controllo dell'esatta applicazione del cambio di valuta indicata sui titoli, la riproduzione di tutte le scritture contabili, nonché la de-

terminazione del credito e del debito nei confronti delle Amministrazioni estere, per effetto della recente introduzione di sistemi computerizzati, sono stati effettuati con procedure automatizzate che hanno consentito una sensibile riduzione nei tempi di lavorazione.

L'iniziativa per migliorare la produttività e la qualità dei servizi telegrafici, richiesti dalle più disparate tipologie di utenza, si è estrinsecata nella realizzazione del progetto "Leotex", che ha già acquisito tutti i necessari pareri favorevoli da parte degli organi collegiali competenti.

Il progetto ha superato durante l'anno 1988 la fase sperimentale con risultati più che favorevoli sia per quanto riguarda la produttività sia per quanto riguarda la qualità del servizio.

Le caratteristiche principali del progetto sono la creazione di un complesso di centri (C.T.R.) operativi computerizzati e collegati sia tra di loro sia con gli uffici p.t. periferici. L'utilizzo della rete telefonica commutata per i collegamenti in ambito distrettuale fra C.T.R. e uffici postali e della rete telex-dati nei collegamenti tra i C.T.R., oltre al massimo automatismo delle operazioni, con alto livello di affidabilità e notevole abbassamento dei costi.

Gli abbonati ai servizi telex e teletex, possono agevolmente depositare i telegrammi da spedire in tutto il mondo, presso i tre centri "Datatex" attivati a Torino, Roma e Palermo i quali provvedono automaticamente a tutte le operazioni di accettazione, contabilità, trasmissione ed archiviazione dei messaggi trattati. A tale proposito va detto che i centri Datatex hanno permesso di disattivare i 35 uffici di accettazione manuale dei telegrammi provenienti dall'utenza telex, con recupero di personale e con tutti i vantaggi ottenibili dall'aver completamente automatizzato le procedure di esercizio.

Le applicazioni pratiche che possono derivarne sono numerose. Il servizio dei telegrammi viene completamente ristrutturato me-



diante l'utilizzo di apparecchiature informatiche che consentono la completa automazione, tenendo presente sia le esigenze dell'utenza "affari", visto che il sistema è integrato per servire l'utente dotato di qualsiasi apparato di telecomunicazione, sia l'utenza "sociale" non dotata dei mezzi suddetti. Nella struttura del servizio è stata altresì programmata la dettatura dei telegrammi non solo da domicilio, ma anche da cabina telefonica pubblica munita di apparato a scheda magnetica.

La riforma del servizio consente di unificare in un'unica fase l'accettazione e la trasmissione del telegramma ed accelera, inoltre, i tempi di recapito per l'abbattimento dei tempi morti (la presenza di apparati automatici presso gli uffici p.t. periferici può "ricevere" i telegrammi anche quando l'ufficio è chiuso, e il recapito può essere effettuato alla riapertura) e per la possibilità di recapito automatico, senza l'intermediazione dell'operatore e senza intervento del fattorino sugli apparati telematici presso il domicilio del destinatario.

Le infrastrutture realizzate dal progetto "Leotex" consentono l'introduzione del nuovo servizio di Telemessaggi, secondo le raccomandazioni del C.C.I.T.T., servizio che fino ad oggi non poteva trovare ancora concreta attivazione. Esso è una evoluzione del telegramma in quanto utilizza non solo i caratteri maiuscoli ma anche quelli minuscoli per una composizione più sofisticata del messaggio. Ha un diverso sistema di tariffazione e quindi offre maggiori possibilità di espansione ed incontra il favore del pubblico.

Il "Leotex" consente, inoltre, al fac-simile di viaggiare non su esclusiva rete telefonica bensì contemporaneamente anche su rete telex dati che è altamente qualificata e quindi di sicuro livello di affidabilità.

Inoltre la connessione operata dal "Leotex" fra la rete telefonica e rete telex-dati rende realizzabile sotto il profilo del livello qualitativo e del costo la completa e generale capillarizzazione del fac-simile attraverso gli uffici p.t. su tutto il territorio nazionale.

E, considerato che il telefax mentre assicura la stessa trasmissione rapida di messaggi e documenti, non fornisce la prova legale di tale trasmissione, è chiaro che, quando il mittente ha bisogno di tale prova, deve necessariamente affidarsi al fac-simile pubblico.

La struttura del sistema Leotex consente anche il collegamento tra Uffici p.t. e banche dati per ottenere i più disparati servizi telematici oggi disponibili sul mercato.

L'obiettivo è quello di evitare l'esclusività della telematica ad una categoria di privilegiati in grado di disporre di apparati elettronici e quindi di estendere tale possibilità anche al piccolo operatore economico ed al professionista medio a costi propri di un gestore pubblico.

Per il servizio telex le iniziative destinate nel corso del 1988 al miglioramento del servizio hanno riguardato la revisione del regolamento del servizio per adeguarlo alla liberalizzazione del terminale che sarà operativa nel 1989, lo studio per risolvere definitivamente il problema dei ritardi nella emissione delle fatturazioni all'utenza grazie all'introduzione delle nuove procedure automatizzate realizzate sia presso gli impianti di centrale che presso il CNED di Roma, il miglioramento della qualità del servizio grazie all'introduzione dei servizi speciali: 190 (informazione utenza estera); 120 (informazioni sul servizio telex); 121 (informazioni sui servizi telex e telex internazionali), NHC (miglioramento del servizio numero di selezione numero di selezione cambiato con l'informazione aggiuntiva del nuovo numero di selezione telex).

Comunque a fine 1988 circa l'80% dell'utenza telex è risultata allacciata sulle centrali elettroniche EDS della RTD.

Per il servizio teletex, non sono stati previsti notevoli sviluppi per il futuro in quanto l'utente preferisce altri servizi telematici più rispondenti alle sue esigenze.

Tale fenomeno d'altra parte, è una caratteristica comune

ad altri paesi Europei come l'Inghilterra, la Francia ecc.

In merito alla tutela delle linee di telecomunicazioni dalle possibili perturbazioni di natura meccanica ed elettrica, è iniziata la automazione del calcolo per la verifica delle strutture Enel e la simulazione di perturbazioni di natura meccanica e/o elettrica, per quanto è stato possibile, considerata la loro alta complessità.

Nel settore del servizio radiomobile marittimo, nell'anno 1988 è proseguita la ricerca costante delle innovazioni tecnologiche che, operando snellimenti nelle procedure tecniche e amministrative, permettono all'Amministrazione p.t. di offrire all'utenza servizi di più alto livello.

In particolare è stata programmata l'estensione a tutte le stazioni radiocostiere della procedura automatica di accesso al servizio radiotelefonico in VHF e l'attivazione del servizio automatico radiotelex in onda corta presso le Stazioni Radio P.T. di Roma e Genova.

E' stato previsto che il miglioramento del servizio di controllo delle emissioni radioelettriche, dal punto di vista tecnico, verrà attuato attraverso l'incremento del numero dei gruppi mobili ed il decentramento di alcuni di essi nelle province più distanti dalle sedi dei Circoli in modo da ridurre i tempi di intervento.

Per quanto riguarda la sorveglianza dello spettro da postazione fissa, anche allo scopo di superare alcuni ostacoli logistici di cui si è detto sopra, è stato invece previsto che saranno sviluppate le prestazioni di controllo telecomandate, già in fase di attuazione presso alcuni Circoli.

Per il miglioramento ed il potenziamento dei propri servizi di istituto, l'Amministrazione ha continuato il programma di interventi edilizi volti a soddisfare le esigenze funzionali ed operative dei servizi stessi nonché le esigenze del personale postelegrafonico in campo abitativo e sociale.

Tali interventi hanno riguardato gli edifici destinati a sede degli impianti di meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi, nonché gli edifici per i servizi operativi e del movimento postale, la costruzione e l'acquisto di edifici destinati agli uffici di settore e di quartiere delle grandi città, la costruzione e l'acquisto di immobili da destinare ad alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti p.t., la costruzione e l'acquisto di edifici da adibire a sedi di uffici locali non ubicati in capoluogo di provincia.

Detti interventi sono stati finanziati con stanziamenti a carattere straordinario oltre che attraverso i fondi ordinari di bilancio.

**MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

**AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI**

PAGINA BIANCA

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) svolge, in linea generale, le seguenti attività:

- gestione dei servizi telefonici interurbani ed internazionali non dati in concessione;
- sviluppo e potenziamento della rete nazionale di telecomunicazioni;
- gestione della rete telefonica ASST;
- vigilanza, controllo ed ogni altra attribuzione e facoltà riservata allo Stato, per i servizi telefonici in concessione;
- rapporti con enti internazionali;
- gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare;
- attività ispettiva;
- controllo amm.vo-contabile e gestione finanziaria delle entrate e delle spese.

Relativamente all'anno 1988, si espongono i principali risultati conseguiti nelle attività di cui sopra, ripartiti per settori.

### **1 Traffico e servizi**

Nell'ambito della gestione dei servizi telefonici interurbani ed internazionali non dati in concessione l'attività aziendale è stata la seguente:

**a) Servizio tramite operatore**

Nel 1988 si è provveduto all'attivazione della Centrale di commutazione a comando registrato (CIMA) nell'ufficio interurbano di Palermo, e all'avvio dei lavori di installazione di analoghe centrali CIMA negli uffici interurbani di Venezia e di Padova.

E' stato inoltre attivato il servizio da operatore "Italia in diretta" (Italy Direct), che offre agli utenti nazionali che si trovano all'estero la possibilità di accedere direttamente alle operatrici ASST per chiedere, in lingua madre, l'espletamento di comunicazioni pagabili all'arrivo in Italia.

Il servizio, in una prima fase, è stato attivato dalla Gran Bretagna, dalla quale, componendo il numero 0800-89-0039 su qualsiasi apparecchio telefonico, privato o pubblico, si accede agli operatori dell'ASST della Centrale di Roma.

**b) Posti telefonici pubblici**

Nei 1988 sono stati attivati i seguenti P.T.P. dell'ASST:

ABANO TERME	attivato	in data	01/02/1988
BENEVENTO	"	" "	31/10/1988
FIRENZE PIETRAPIANA	"	" "	11/01/1988
MILANO F.S.	"	" "	01/01/1988
MONTEGROTTO TERME	"	" "	01/02/1988

Nell'ultima frazione del 1988 si è avuta l'attivazione del PTP di Reggio Calabria.



Nell'elenco indicato nell'Allegato 1 si è riportata la situazione dei PTP dell'ASST a carattere permanente, aggiornata al 31.12.1988, dalla quale risulta una consistenza di 63 impianti attivi.

Nel corso dell'anno è stato attivato, in partenza da alcuni PTP statali, verso alcune importanti Nazioni Europee ed Extraeuropee, il servizio internazionale "COUNTRY DIRECT", il quale consente l'effettuazione di conversazioni pagabili all'arrivo, da effettuarsi richiedendole direttamente agli operatori delle Nazioni Estere, raggiunti, con selezione abbreviata, direttamente dall'utenza dei PTP Statali. Dato il notevole gradimento mostrato dall'utenza per il servizio "Direct" è stato messo allo studio un programma di estensione del servizio stesso.

In merito alle Sale Stampa temporanee, istituite in occasione di congressi, fiere, mostre, manifestazioni sportive, incontri internazionali, si segnalano quelle realizzate in occasione dei Campionati Mondiali di Baseball, dei Campionati Europei di Motocross, dei Campionati Europei di Windsurf, e dei Campionati Internazionali e Campionati Femminili di Golf, nonché, per il particolare impegno richiesto nella organizzazione e nella gestione del servizio, quelle realizzate in occasione dei Campionati Mondiali di tennis a Roma.

Nel 1988 è continuata l'attività di organizzazione dei servizi di telecomunicazioni per i Campionati Mondiali di Calcio del 1990, con la stesura

di un preciso programma di interventi, sia per la realizzazione di Sale Stampa negli Stadi, sia per il rinnovo di PTP nelle 12 città sedi di Campionati.

c) Attività promozionale

- Partecipazione a Mostre ed esposizioni.

Nel quadro dell'attività promozionale e propagandistica per il 1988, l'ASST ha partecipato alle sottoelencate manifestazioni espositive, nazionali ed internazionali, nelle quali essa ha realizzato propri stands, atti a pubblicizzare, soprattutto, le più recenti realizzazioni:

- |                                       |                                  |
|---------------------------------------|----------------------------------|
| 1) XXXV RASSEGNA ELETTRONICA NUCLEARE | ROMA                             |
| 2) SICA '88                           | BOLOGNA                          |
| 3) AMERICA'S TELECOM'88               | RIO DE JANEIRO                   |
| 4) FESTA DELL'AMICIZIA                | JESOLO                           |
| (Scienza cultura e soc.)              |                                  |
| 5) SUHA'88                            | RASSEGNA ITENERANTE MEDITERRANEA |
| 6) XII FESTA DELL'AMICIZIA            | VERONA                           |
| 7) EXPO COMM. CHINA                   | PECHINO                          |
| 8) LAT COMM'88                        | BUENOS AIRES                     |

Con tale pubblicità, nella illustrazione dello sviluppo della rete telefonica statale, è stato dato ampio rilievo alla numerizzazione della rete sia in cavo sia in ponte radio, ed alla realizzazione delle nuove arterie di cavi in fibra ottica, sia terrestri sia sottomarini, sia nazionali sia internazionali, realizzate nel corso dell'anno 1987.

- Inserzioni pubblicitarie

Nel rispetto della nuova legge n. 67 del 25.2.1987 sull'Editoria, nel 1988 l'ASST ha effettuato, attraverso la pubblicazione di pagine pubblicitarie su pubblicazioni periodiche, annuali o speciali, una campagna promozionale dei servizi da essa resi.

I testi ed i soggetti grafici delle suddette pagine, ideati e realizzati nell'ambito del competente Ufficio, per il 1988, hanno proposto all'utenza sia un'immagine pubblicitaria del servizio svolto nei Posti Telefonici Pubblici Statali - in continuazione della campagna 1987 -, sia un'immagine pubblicitaria del nuovo servizio "Numero Verde" internazionale.

d) Teleselezione internazionale

E' proseguito il programma di estensione del servizio automatico internazionale ad altri distretti italiani con l'obiettivo di rendere possibile a tutti gli utenti l'accesso diretto ai 27 paesi europei del Bacino del Mediterraneo con i quali è già attiva la TSU.

In particolare nel corso dell'anno sono state realizzate 72 nuove attivazioni di TSU, di cui 48 riguardanti interi compartimenti e 24 riguardanti i distretti.

e) Teleselezione intercontinentale

In attuazione ai programmi di sviluppo concordati tra ASST, Italcable e SIP, il servizio in teleselezione intercontinentale uscente dall'Italia è stato esteso ad altri distretti italiani al fine di

rendere possibile a tutti gli utenti di raggiungere automaticamente i Paesi con i quali tale servizio è già attivo, nonché automatizzare le relazioni mancanti.

In particolare nel corso del 1988 sono state realizzate 959 attivazioni, di cui 315 relative ad interi compartimenti e 644 relative ad alcuni distretti.

f) Andamento traffico interurbano ed internazionale

Per quanto concerne il traffico telefonico si riportano di seguito i dati di traffico relativi all'anno 1988 (allegati 2,3), confrontati con gli analoghi dati relativi all'anno 1987.

- Traffico interurbano:

Sono stati effettuati 6.825,0 milioni di conversazioni per una durata complessiva di 21.410,2 milioni di minuti di conversazione con un incremento pari al 10,1% per le conversazioni e pari al 10,0% per i minuti di conversazione. L'indice di automazione è risultato del 99,9%.

- Traffico internazionale uscente:

Sono stati effettuati 164,2 milioni di conversazioni per una durata complessiva di 638,8 milioni di minuti di conversazione con un incremento pari al 16,5% per le conversazioni e pari all'11,6% per i minuti di conversazione. L'indice di automazione è risultato del 97,8%.

- Traffico internazionale entrante:

Sono stati effettuati 209,8 milioni di conversazioni per una durata complessiva di 816,0 milioni di minuti di conversazione con un incremento pari al 14,9% per le conversazioni e pari al 14,9% per i minuti di conversazione (Allegato 4).

g) Servizi vari

Nel corso del 1988 è proseguita l'attività del Gruppo di lavoro relativa alle problematiche sorte in esito all'applicazione dell'articolo 9 della Convenzione tra l'Amministrazione e la Società Telespazio. In merito è stata approvata inizialmente la "Regolamentazione con la Società Telespazio per la cessione in uso all'ASST dei collegamenti per i servizi via satellite a regime di reciprocità".

Successivamente è proseguito l'esame per l'applicazione specifica dell'art. 9 IV comma della Convenzione su richiamata.

Nel corso del 1988 sono state stipulate:

- Due Convenzioni IRU, con il Ministero PP.TT. austriaco per la cessione di 30 unità minime di proprietà assegnabile (MAUO) sul segmento Palermo-Lechaina e 30 unità minime di proprietà assegnabile (MAUO) sul segmento Palermo-Marmaris del sistema numerico in cavo sottomarino Emos 1.
- Una Convenzione IRU con il Ministero PP.TT. cecoslovacco per la cessione di 7 circuiti sul cavo sottomarino Pisa-Algeri.
- Una Convenzione con il Ministero dell'Interno - Protezione Civile regolante la cessione di circuiti telefonici sia in ambito nazionale che internazionale.

Per quanto riguarda l'attività del punto di controllo NATO, che provvede alla fatturazione dei collegamenti telefonici ceduti per motivi militari o di sicurezza dello Stato, è da evidenziare quanto segue.

La gestione amministrativo-contabile dei mezzi trasmissivi ha registrato nel 1988 un incremento di circa il 10%.

Il rapporto con organismi militari italiani ed alleati nonché con organismi civili, attribuito in esclusiva all'Amministrazione - art. 64 Convenzione Ministero P.T./SIP del 1° agosto 1984 - aveva creato in prima applicazione della norma un notevole ritardo conseguente al passaggio di consegne dalla Concessionaria all'ASST.

Lo scorso anno i tempi di fatturazione fissati negli atti convenzionali stipulati con tale utenza, sono stati al 90% rispettati. Non è stato possibile eliminare completamente il ritardo in quanto la ristrutturazione dell'Ufficio e la riorganizzazione del servizio non è stata ancora completata.

Nel 1986 si è iniziato a determinare il quantum di spettanza delle concessionarie SIP ed Italcable sui proventi relativi alla locazione dei mezzi trasmissivi di cui trattasi, introitati dall'ASST a partire dal 1° gennaio 1986.

Non è stato comunque possibile definire formalmente i criteri di gestione dei servizi richiesti per motivi militari o considerati essenziali

per la sicurezza dello Stato, criteri peraltro già concordati con le Società Concessionarie (Allegati 5,6,7 e 8).

## **2 Sviluppo e potenziamento della Rete Nazionale di Telecomunicazioni**

I servizi statali di competenza dell'Azienda, vengono, come è noto, espletati tramite la Rete Nazionale di Telecomunicazioni.

Gli investimenti per lo sviluppo ed il potenziamento di tale rete sono finalizzati non solo all'ampliamento quantitativo dei vari impianti, in funzione degli incrementi di traffici, ma anche al suo continuo ammodernamento qualitativo, di pari passo con le tecniche e le esigenze degli utenti.

In tal senso, i piani di investimento sono, per loro stessa natura, globalmente destinati al miglioramento dei servizi.

Per quanto concerne, in particolare, i risultati ottenuti con gli investimenti operati nel 1988, rispetto agli obiettivi, va notato che l'Azienda ha, nel corso dell'anno, accelerato i propri programmi di spesa sia mediante la disponibilità di bilancio per il 1988 sia con impegni sulle disponibilità previste per gli esercizi finanziari successivi.

Le ragioni di tale incremento programmatico risiedono nell'esigenza di dare impulso al processo di rinnovamento della rete, con l'introduzione delle

nuove tecnologie, in vista dell'attuazione, agli inizi degli anni 90, della cosiddetta "rete numerica integrata nei servizi", di quella rete, cioè, destinata ad offrire un unico valido supporto sia ai servizi tradizionali di telecomunicazioni, sia ai nuovi servizi di telematica.

Per quanto concerne l'aspetto finanziario, tale accelerazione dei programmi si è resa necessaria in considerazione della circostanza che alcune opere di notevole mole - quali: arterie in cavo, edifici, impianti interni di notevoli dimensioni - richiedono lunghi tempi tecnici di realizzazione, a volte di alcuni anni.

Per tali opere, cioè, si sono effettuati impegni di spesa ripartiti in più esercizi finanziari, in funzione dei programmati stati di avanzamento dei lavori. Si sono, così, potute anticipare alcune commesse, inizialmente programmate per gli anni successivi.

Lo stanziamento di bilancio per lo sviluppo ed il potenziamento della rete è stato per il 1988 di 1050 miliardi di lire.

Poichè, di tali 1050 miliardi, 180 miliardi erano già stati impegnati per commesse effettuate negli esercizi precedenti, la disponibilità residua, da impiegare per le commesse 1988, è risultata pari a 870 miliardi. Gli investimenti effettuati nel corso dell'anno ammontano a 1680 miliardi la cui copertura



finanziaria viene assicurata per 870 miliardi a mezzo della predetta disponibilità del 1988 e per i restanti 810 miliardi sulle disponibilità previste per gli anni successivi. Le opere programmate nel corso del '88 hanno interessato i seguenti settori di intervento.

A) Impianti di centrale:

- apparati multiplex ed impianti vari di trasmissione;
- centrali interurbane manuali automatizzate per i centri di Trieste, Catanzaro, Firenze, Perugia;
- ampliamento degli autocommutatori numerici di transito per i centri nazionali di Roma e Milano;
- impianti vari di energia;

B) Impianti di linea:

- sistemi radioelettrici a 140 Mbit/s, modulazione 16 QAM, per circa 1850 Km di fascio;
- arterie in cavo terrestre a fibre ottiche per circa 1870 Km (arterie Bari-Foggia, Pescara-Ancona, Verona-Bolzano, Bolzano-Brennero, Paternò-Fucino, Mestre-Udine-Trieste, Bologna-Padova, Genova-Torino, Cagliari-Sassari, Sassari-G.Aranci, Perugia-Firenze, Potenza-Napoli);
- sistemi in cavo sottomarino senza rigeneratori sommersi, lungo la costa Pisa-Roma, Napoli-Messina per complessivi 1390 Km;

C) Opere edili;

- complessi edilizi per nuovi centri TLC di Verona e Catanzaro;

D) Investimenti di varia natura:

- collegamenti telefonici per 150 frazioni di comune, nuclei abitati e rifugi montani;

- posti telefonici pubblici fissi e mobili;

Con la realizzazione delle opere predette i mezzi trasmissivi tradizionali della rete raggiungeranno un grado di numerizzazione di circa il 65% e la rete ottica nazionale uno sviluppo totale di circa 7190 Km di cui circa 2190 Km sottomarini.

### **3 Gestione della Rete Telefonica A.S.S.T.**

Nell'ambito della gestione della rete telefonica ASST le attività rese consistono essenzialmente nell'adeguamento della consistenza della rete alle esigenze del traffico nonché nel mantenimento in efficienza dei suoi impianti e delle relative infrastrutture.

Durante il 1988, la rete, tenuto conto delle soppressioni di circuiti dovute all'abbandono di altre tratte del cavo DM ormai obsoleto, è aumentata di 29745 circuiti.

Pertanto la consistenza della rete ASST risulta complessivamente, al 31.12.88, di 250.852 circuiti con uno sviluppo di 115.894.000 Km.x circuito.

Oltre a quelle suddette, numerose sono state le attivazioni di "collegamenti temporanei" necessari in occasione di eventi nazionali ed internazionali (Giro

ciclistico d'Italia, Festival di S.Remo, Coppa del Mondo di sci, Campionati Europei di calcio, Mostra del Cinema di Venezia, Olimpiadi di Seul).

In collaborazione con la Soc. SIP è proseguita la realizzazione dei programmi di estensione delle reti fonia-dati, CDN, ISDN, e ITAPAC e dell'interfacciamento tra la rete analogica ASST e gli autocommutatori interdistrettuali SIP in tecnica numerica con l'attivazione su questi ultimi di nuovi flussi numerici. Di concerto con le Socc. SIP ed Italcable è proseguita la realizzazione dei programmi di estensione della TSU continentale ed intercontinentale ad altre aree distrettuali della rete nazionale e sono stati attivati il servizio "numero verde" con Francia, Belgio, Olanda, Finlandia, Danimarca ed il servizio "Country Direct" con Gran Bretagna e Francia.

E' proseguita l'attivazione degli autocommutatori internazionali numerici di Roma, Milano e Verona con un incremento globale di circa 3000 punti ed è iniziato il preesercizio del nuovo autocommutatore numerico internazionale di Palermo S.Lorenzo.

In collaborazione con la Soc. Telespazio è proseguita l'attivazione dei circuiti internazionali via satellite ECS, la cui consistenza al 31.12.88, è di 722 circuiti.

Nell'anno 1988 è continuata l'esecuzione del piano di disattivazione della rete in cavo a bicoppie DM, (sono stati disattivati 162 Km. di cavo) rete non più gestibile in termini tecnicamente ed economicamente accettabili, in considerazione della sua vetusta' (è stata realizzata oltre 50 anni or sono) e

peraltro interessata da un modesto traffico telefonico. Complessivamente alla fine di detto anno risultano messi fuori servizio 2.546 Km. di cavo D.M. e n. 23 Stazioni Telefoniche.

Sono stati inoltre attivati i primi sistemi di trasmissione in cavo a 565 Mbit/s per un totale di 7 sistemi, mentre i sistemi a 140 Mb/s attivi sono 15; nel contempo sono stati dismessi 30 sistemi analogici a 12 MHz per uno sviluppo di 4250 Km onde rendere disponibili i relativi portanti ai successivi lavori di numerizzazione della RNT. E' stato dismesso anche il sistema in cavo sottomarino a 120 canali Agrigento Tripoli su richiesta dell'Amministrazione Libica impossibilitata a gestire il proprio terminale.

Nell'ambito delle attività di supporto alla gestione di rete si ritiene di segnalare oltre ai necessari lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti, l'aggiornamento del parco strumenti di misura, l'acquisizione di un deposito cavi sottomarini a La Maddalena già dell'Amministrazione P.T., importanti spostamenti di cavi sulle autostrade interessate alla costruzione della terza corsia, nonché l'attivazione nel nodo della rete automatica di servizio di Milano di un nuovo centralino di tecnica numerica.

Nell'ambito della Direzione Centrale GRSI, mediante la redistribuzione di compiti tra i diversi reparti, è stato costituito un reparto specificatamente preposto al controllo della qualità articolato in: una prima sezione che verifica il grado di efficienza nel traffico internazionale, una seconda sezione tesa ad

assicurare la massima disponibilità della rete con l'ottimizzazione dell'impiego dei mezzi trasmissivi e una terza sezione che mantiene sotto costante osservazione le prestazioni della rete ed i parametri rappresentativi della qualità.

#### 4 Controllo delle concessioni

Nell'ambito dell'attività diretta all'esercizio ed alla tutela del monopolio statale, nonché della vigilanza sui servizi telefonici in concessione, si segnala l'attività più significativa svolta nel corso del 1988.

E' stato completato l'iter di approvazione dei n. 7 Piani Tecnici Compartimentali Esecutivi (PTCE) aventi validità triennale 1988/1990 nonché quello del PTCE di Napoli, integrativo per l'anno 1987.

Gli Ispettorati, ciascuno nella zona di propria competenza, hanno effettuato visite ispettive presso i Distretti telefonici nazionali per il controllo della parte di servizio telefonico il cui esercizio è stato concesso alla Società SIP.

Di tale servizio sono stati esaminati i vari aspetti con riferimento non soltanto alla efficienza degli impianti ed al loro ammodernamento, secondo la programmazione prevista dai Piani Tecnici, ma anche all'adeguamento della rete e degli impianti alle esigenze dell'utenza. In applicazione del D.M.

4.10.1982 (pubblicato nella G.U. n. 8 del 10.1.1983) sul cap. 112/3 (ex 105) dell'entrata del bilancio dell'ASST sono state accertate ed introitate f. 23.606.500 circa a titolo di rimborso spese d'istruttoria; mentre sul cap. 178 f. 4.347.600 per IVA dovuta, allo stesso titolo, dalle Ditte richiedenti l'autorizzazione ad eseguire impianti telefonici interni.

Sono stati posti in essere tutti gli atti per l'attribuzione all'entrata di bilancio dell'ASST dei canoni di concessione calcolati sugli introiti lordi realizzati dalle Società Concessionarie: SIP - ITALCABLE - e TELESPAZIO nei rispettivi esercizi sociali chiusi al 31.12.1987.

## 5 Rapporti con enti internazionali

Nell'anno 1988, l'ASST ha svolto un'intensa attività in campo internazionale, partecipando ad importanti riunioni di Organismi tecnici internazionali e ad incontri con Amministrazioni TLC di altri paesi.

I principali rapporti sono stati quelli svolti nell'ambito U.I.T. (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni) allo scopo di mantenere ed estendere sempre più la cooperazione internazionale nel settore delle TLC, nonché di migliorare il rendimento dei servizi e favorire lo sviluppo dei mezzi tecnici ed il loro esercizio.

I funzionari dell'ASST hanno attivamente partecipato a molte riunioni degli organi dell'U.I.T., quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Consultivo Internazionale delle Radiocomunicazioni (C.C.I.R.) ed il Comitato Consultivo Internazionale Telegrafico e Telefonico (C.C.I.T.T.), sia a livello di commissioni di studio che di gruppi o sottogruppi di lavoro.

Di particolare importanza, fra le riunioni dell'U.I.T., è stata la Conferenza Amministrativa Mondiale Telegrafica e Telefonica, dove - fra l'altro - è stato definito il nuovo "Regolamento delle Telecomunicazioni Internazionali" che fissa i principi generali per la fornitura e l'esercizio dei servizi internazionali di telecomunicazioni.

Altrettanto importante è stata l'Assemblea Generale del CCITT dove - fra l'altro - sono stati esaminati, per l'approvazione, i rapporti dei gruppi di studio relativi all'attività del quadriennio precedente e sono state definite le questioni da affidare ai gruppi di studio per il successivo quadriennio.

Molto attiva è stata la partecipazione dell'ASST alle riunioni dei vari comitati e sottocomitati della C.E.P.T. (Conferenza Europea delle Amministrazioni P.T.), nonché ai lavori dell'Organizzazione Europea per le Telecomunicazioni via Satellite (EUTELSAT), oltre che agli incontri e convegni internazionali sulle tecniche più avanzate per i servizi di telecomunicazioni.

La CEPT - com'è noto - svolge un'azione coordinata volta a razionalizzare il più possibile il settore delle telecomunicazioni anche dal punto di vista delle necessità dell'industria produttiva, attraverso una politica armonizzata fra i vari paesi d'Europa.

Di conseguenza, la CEPT sta portando avanti una intensa attività di armonizzazione degli standard, a cui l'ASST contribuisce attivamente per i seguenti settori:

sviluppo delle reti e dei servizi;

normative e regolamenti per i diversi servizi;

normative tecniche relative alle architetture di rete, agli equipaggiamenti di rete ed ai terminali di utente;

procedure di approvazione e di uso dei materiali, con particolare riferimento ai terminali di utente.

Per arrivare in tempi brevi alla definizione di Norme Europee comuni di Telecomunicazioni (N.E.T.), in ambito CEPT è stato creato recentemente un istituto permanente per gli Standard di Telecomunicazioni Europee (E.T.S.I.) a cui l'ASST - unitamente agli altri gestori di reti pubbliche, alle industrie ed agli enti di ricerca nazionali - sta dando il massimo contributo.

Per quanto riguarda l'attività dell'ASST nel quadro dei rapporti con la Comunità Economica Europea (C.E.E.), essa è oggetto di apposita relazione annuale che il Ministero P.T. invia al Ministero degli Esteri.



Comunque, anche in ambito C.E.E. - durante il 1988 - l'attività svolta presso l'apposita Commissione per le TLC, cui l'ASST ha fornito una proficua partecipazione, è stata molto intensa.

In particolare, sono stati trattati problemi relativi agli orientamenti comunitari in materia di telecomunicazioni, in vista della realizzazione del mercato unico attesa per il 1992.

Tali orientamenti sono delineati nel cosiddetto "Libro Verde", che rappresenta un vero e proprio programma di azione.

I principali indirizzi di tale programma riguardano:

- la liberalizzazione del mercato delle apparecchiature terminali;
- il riconoscimento reciproco dell'omologazione delle apparecchiature terminali;
- la liberalizzazione dei servizi e la separazione delle funzioni di regolamentazione da quelle di gestione;
- l'apertura su scala comunitaria degli approvvigionamenti di apparecchiature da parte dei gestori di telecomunicazioni;
- la definizione dei requisiti per la fornitura di una rete aperta (ONP/Open Network Provision).

In ambito europeo più ristretto, l'ASST ha partecipato agli incontri di collaborazione quadripartita con Francia, Germania e Gran Bretagna nel gruppo di esperti ad alto livello istituito con

l'obiettivo di preparare le specifiche tecniche e i programmi comuni per la realizzazione della Rete Numerica Integrata nei Servizi (I.S.D.N.) nei 4 Paesi.

La cooperazione dei 4 Paesi è stata ritenuta necessaria per assicurare la compatibilità delle reti e dei servizi che saranno realizzati nei paesi stessi, nonché per influenzare in tal senso anche i lavori di normativa che vengono svolti in sede CEPT.

Si segnala altresì che l'ASST ha attivamente partecipato, con i propri funzionari, a numerose commissioni, conferenze e convegni internazionali su argomenti attinenti i compiti d'istituto.

Sono stati anche intrattenuti rapporti di carattere commerciale, oltre che tecnico, con le varie Amministrazioni dei Paesi Europei e del Bacino del Mediterraneo, miranti sia alla realizzazione di nuove arterie internazionali che all'acquisizione di traffico di transito anche verso l'extra Europa.

Fra gli altri, sono stati svolti incontri con i paesi interessati (Francia, Spagna e Gran Bretagna - Grecia, Turchia e Israele) per la realizzazione dei sistemi in cavo sottomarino a fibre ottiche del Mediterraneo Occidentale (MAT-2) e del Mediterraneo Orientale (EMOS-1), che costituiscono la naturale prosecuzione del sistema transatlantico a fibre ottiche TAT-9 fra America del Nord ed Europa previsto per il 1991.

## 6 Gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

In relazione all'attività patrimoniale, i servizi resi consistono nell'assicurare la gestione dei servizi tecnologici, la pulizia negli immobili di proprietà o in uso all'ASST, la fornitura di mobili ed arredi nonché la costruzione di alloggi di servizio per il personale dipendente.

Il programma per la costruzione di alloggi di servizio nel sessennio 82/87, predisposto a seguito del finanziamento della legge 10.2.1982, n. 39, può considerarsi rispettato essendo in corso le procedure per gli appalti nelle rimanenti sedi previste dal programma

Allo stato risulta, infatti, completata o appaltata la costruzione di n. 1088 alloggi dei n. 1150 previsti dal programma e reperite le aree necessarie per il suo completamento.

Nel corso dell'anno 1988 sono stati appaltati lavori per f. 22,5 miliardi, si prevede di esaurire nel 1989 il finanziamento di complessivi 167 miliardi concesso all'ASST con la citata legge 39/82 e con la legge 28.2.1986, n. 41.

I pagamenti a tutt'oggi effettuati ammontano circa a f. 71 miliardi.

## 7 Attività ispettiva

La funzione ispettiva si identifica in tre aspetti essenziali:

- a) il primo concernente l'azione di vigilanza generica e preventiva sulla regolare organizzazione ed esecuzione dei servizi;
- b) il secondo attiene all'indagine specifica e repressiva di ogni fatto anomalo verificatosi in violazione delle disposizioni di servizio e delle norme di legge;
- c) il terzo, cui si è posta l'attenzione nel corso dell'anno, concerne la verifica sull'attuazione delle misure di sicurezza antincendio e antinfortuno e di igiene sul lavoro stabilite da norme di legge per le attività a rischio;

L'attività programmata per l'anno 1988 è stata la seguente:

### ISPETTORI CENTRALI

- visite ispettive agli Ispettorati di Zona	3
- visite ispettive agli Uffici Interurbani e PTP	56
- visite ispettive complete a Consegnatari	30
- verifiche di Cassa	16



ISPETTORI CIRCOSCRIZIONALI

- visite ispettive agli Uffici Interurb. PTP	24
- visite ispettive complete a Consegnatari	72
- verifiche di Cassa	11
	107
- Totale visite ispettive complete	231
- visite ispettive parziali effettuate da Ispettori Centrali e Circoscrizionali	4
Totale complessivo	235

ATTIVITA' STRAORDINARIA

- passaggi di gestione	14
- inchieste ed indagini varie	160
	174
Totale	409

Dal raffronto dei dati relativi all'attività ispettiva programmata e di quelli concernenti l'attività ispettiva svolta, emerge che i programmi ispettivi predisposti per l'anno 1988 sono stati complessivamente rispettati, anche se quelli relativi all'attività ispettiva periferica, peraltro migliorata

rispetto all'anno precedente, sono risultati non del tutto attuati a causa del rilevante numero di inchieste (ben 134).

La Direzione Centrale Ispezione, per il tramite del Reparto Unico e delle Sezioni in cui è articolata, ha altresì curato la revisione dell'attività degli Ispettori circoscrizionali ed il coordinamento di questa con gli incarichi espletati direttamente dagli Ispettori Centrali per visite a carattere periodico, indagini ed inchieste di maggior rilievo.

L'azione dell'Ispezione centrale è stata indirizzata agli Uffici degli Ispettorati di Zona sia sotto il profilo della funzione gestoria, sia sotto quello amministrativo della funzionalità degli Uffici stessi, e della sicurezza dei medesimi sotto il profilo antinfortunistico.

Al riguardo è stato effettuato da parte degli Ispettori Centrali una visita completa all'Ispettorato della II e V Zona e l'azione ispettiva "in loco" si è svolta in molteplici Direzioni.

L'attività è stata inoltre svolta, sia da parte degli Ispettori Centrali che periferici anche presso gli Uffici Interurbani e presso le Stazioni Telefoniche.

Anche in questi Uffici le direttive impartite hanno avuto come obiettivo: la funzionalità delle sale di commutazione e delle accettazioni telefoniche, l'esatta applicazione del personale, i turni di servizi, l'idoneità dei locali e relativi servizi, l'orario d'Ufficio, la rotazione del personale applicato agli Uffici ed alle accettazioni

telefoniche, la funzionalità dei registratori di cassa presso i P.T.P., l'idoneità dei servizi di pronto soccorso, la dotazione ed efficienza dei mezzi antincendio.

In particolare è stata esercitata un'assidua azione di controllo sull'applicazione delle norme di sicurezza e tutela degli impianti industriali e del personale che vi opera.

Oltre all'azione ispettiva specifica sopra citata, gli Ispettorati di Zona hanno svolto un'azione di vigilanza generica e preventiva nei confronti dei dipendenti uffici, al fine di controllare e contenere l'eventuale assenteismo del personale, ed assicurare la disciplina e la regolare organizzazione ed attuazione dei servizi.

L'attività è stata impostata su basi aderenti alla normativa di cui all'art. 12 del D.P.R. n.748, privilegiando l'aspetto formativo della funzione ispettiva rispetto a quello repressivo e svolgendo inoltre un'azione di interpretazione e chiarimento delle disposizioni relative ai vari servizi emanate dall'Amministrazione Centrale.

### **8 Gestione finanziaria**

La gestione finanziaria per l'anno finanziario 1988 ha dato risultati fortemente positivi, con un avanzo di gestione da versare interamente al Tesoro, per f. 377.093,3 miliardi di lire, così rappresentati (in miliardi di lire):



---

---

**X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

---

**ENTRATE**

- correnti	2.092.930,2
- conto capitale	1.373.345,8
- accensione prestiti	340.000,0

---

3.806.276,0

**SPESE**

- correnti	2.175.144,3
- conto capitale	1.213.345,8
- rimborso prestiti	40.692,6

---

3.429.182,7

avanzo di gestione 377.093,3

---

3.806.276,0

ALLEGATO 1

**POSTI TELEFONICI PUBBLICI STATALI  
situazione al 31/12/1988**

ABANO TERME  
ANCONA CENTRO  
BARI PALAZZO A.S.S.T.  
BARI F.S.  
BENEVENTO  
BOLOGNA CENTRO  
BOLZANO CENTRO  
CAGLIARI AEROPORTO ELMAS  
CAGLIARI ANGIOJ  
CAGLIARI ORMUS  
CATANIA CENTRO  
CATANIA F.S.  
CATANIA AEROPORTO FONTANAROSSA  
CATANZARO CENTRO  
CATANZARO LIDO  
FIRENZE PELLICCERIA  
FIRENZE PIETRAPIANA  
GENOVA AEROPORTO CORNIGLIANO  
GENOVA CENTRO  
GENOVA F.S. BRIGNOLE  
GENOVA P.T.  
LIVORNO CENTRO  
LIVORNO PORTO  
MESSINA CENTRO  
MESSINA F.S.  
MILANO CENTRO  
MILANO F.S.  
MILANO AEROPORTO LINATE  
MILANO AEROPORTO MALPENSA  
MILANO SALA STAMPA ITALIANA  
MONTEGROTTO TERME  
NAPOLI AEROPORTO CAPODICHINO

NAPOLI CENTRO  
NAPOLI PORTO  
NAPOLI F.S.  
PADOVA CENTRO  
PALERMO AEROPORTO PUNTA RAISI  
PALERMO CENTRO  
PALERMO PORTO  
PERUGIA CENTRO  
PESCARA CAMERA COMMERCIO  
PESCARA CENTRO  
PISA AEROPORTO GALILEI  
  
PISA F.S.  
REGGIO CALABRIA  
ROMA FIUMICINO  
ROMA OSTIA LIDO  
ROMA PALAZZO GIUSTIZIA  
ROMA PRATI  
ROMA S. PIETRO  
ROMA SAN SILVESTRO  
ROMA SALA STAMPA ESTERA  
ROMA SALA STAMPA ITALIANA  
ROMA TERMINI I  
ROMA TERMINI II  
TORINO CENTRO  
TRIESTE CENTRO  
TRIESTE PALAZZO A.S.S.T.  
VENEZIA AEROPORTO M. POLO  
VENEZIA CENTRO  
VENEZIA F.S. S. LUCIA  
VENEZIA MESTRE  
VERONA F.S.

ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE..... A.S.S.T. D.C.C.T. REP.1° SEZ. 1°  
 ATTIVITA': PROSPETTO RIEPILOGATIVO

Tav.19 -

TIPO DI SERVIZIO RESO ALL'UTENZA (1)	OBIETTIVO		RISULTATO		N O T E (1)
	Quantità	Qualità (2)	Quantità	Qualità (2)	
Servizio telefonico interurbano					
n. conversazioni (milioni)	6.800,0		6.825,0		
n.minuti di conversaz. (milioni)	21.311,7		21.410,2		

- (1) - L'utenza va considerata in rapporto al tipo di attività svolta: a)utenza esterna(cittadino); b)utenza interna(P.A.)  
 (2) - In questa colonna vanno riportati eventuali indici, se disponibili  
 (\*) - Vanno riportati i motivi degli eventuali scostamenti fra obiettivo e risultato.

DATI PROVVISORI

COMPILARE  
*David Sica*

DIRIGENTE RESPONSABILE  
*[Signature]*

ALLEGATO 3

Tav. 19 - AMMINISTRAZIONE A.S.S.T. D.C.C.T.REP. 1° SEZ. 1°

ATTIVITA': PROSPETTO RIEPILOGATIVO

TIPO DI SERVIZIO RESO ALL'UTENZA (1)	OBIETTIVO		RISULTATO		N O T E (*)
	Quantità	Qualità (2)	Quantità	Qualità (2)	
Servizio telefonico internazionale uscente dall'Italia					
n.conversazioni (milioni)	164,5		164,2		
n.minuti di conversaz. (milioni)	634,7		638,8		

- (1)- L'utenza va considerata in rapporto al tipo di attività svolta: a)utenza esterna(cittadino); b)utenza interna(P.A.)
- (2)- In questa colonna vanno riportati eventuali indici, se disponibili
- (\*)- Vanno riportati i motivi degli eventuali scostamenti fra obiettivo e risultato.

LECOMPILARE  
*Caricatore*

DIRIGENTE RESPONSABILE

.....*[Signature]*.....

ALLEGATO 4

Av. 19 - AMMINISTRAZIONE..... A.S.S.T. D.C.C.T. REP. 1° SEZ. 1°  
 ATTIVITA': PROSPETTO RIEPILOGATIVO

TIPO DI SERVIZIO RESO ALL'UTENZA (1)	OBIETTIVO		RISULTATO		N O T E (*)
	Quantità	Qualità (2)	Quantità	Qualità (2)	
Servizio telefonico internazionale entrante in Italia					
n. conversazioni (milioni)	215,0		209,8		
n. minuti di conversaz. (milioni)	837,2		816,0		

- (1)- L'utenza va considerata in rapporto al tipo di attività svolta: a) utenza esterna (cittadino); b) utenza interna (P.A.)
- (2)- In questa colonna vanno riportati eventuali indici disponibili
- (\*)- Vanno riportati i motivi degli eventuali scostamenti fra obiettivo e risultato.

DATI PROVVISORI

COMPILATO  
*Staudacher*

DIRIGENTE RESPONSABILE

.....  
*Staudacher*

ALLEGATO 5

AMMINISTRAZIONE DIREZIONE CENTRALE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO DEPARTO III SEZIONE ...

ATTIVITA': PROSPETTO RIPILOCATIVO

TIPO DI SERVIZIO RESO ALL' UTENZA (1)	O B I E T T I V O		R I S U L T A T O		N O T E (*)
	Quantità	Qualità (2)	Quantità	Qualità (2)	
- RAPPORTI CON AZIENDE ESTERE E ITC PER TRAFFICO TELEFONICO CON EUROPA ED EXTRA-EUROPA ;			9.700		
- RAPPORTI CON AZIENDE ESTERE E ITC SIP E TIS PER INFORMAZIONI RELATIVE AI SERVIZI TELEFONICI ED ALLE RELATIVE TARIFFE DI TLC IN ITALIA E ALL'ESTERO;			2.200		
- PRATICHE RELATIVE ALLE VARIAZIONI TARIFFARIE;			40		
- RAPPORTI CON LA RAI E ORGANISMI ESTERI PER PRATICHE RELATIVE ALLA TASSAZIONE DELLE TRASMISSIONI RADIOFONICHE E TELEVISIVE;			8.000		
- TASSAZIONE PER AFFITTO CIRCUITI TELEFONICI CEDUTI ALLE AZIENDE E PRIVATI;			500		

(1) L'utenza va considerata in rapporto al tipo di attività svolta: a) utenza esterna (cittadino); b) utenza interna (azienda).

(2) In questa colonna vanno riportati eventuali indici, se disponibili.

(3) Vanno riportati i motivi degli eventuali scostamenti fra obiettivo e risultato.

DE ... e 2

*[Handwritten signature]*

ALLEGATO 6

AMMINISTRAZIONE DIREZIONE CENTRALE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO REPARTO III SEZIONE ..?.....

ATTIVITA': PROSPETTO RIEPILOCATIVO

TIPO DI SERVIZIO RESO ALL' UTENZA (1)	O B I E T T I V O		R I S U L T A T O		N O T E (*)
	Quantità	Qualità (2)	Quantità	Qualità (2)	
- RISCOINTRO ANNUO CONTABILE E PREDISPOSIZIONE CERTIFICATO DI LIQUIDAZIONE PER CESSIONE APPARECCHIATURE CON LE CONCESSIONARIE;			440		
- PRATICHE VARIE RELATIVE AI RAPPORTI CON L'UTENZA INTERNA;			350		

(1) L'utenza va considerata in rapporto al tipo di attività svolta: a) utenza esterna (cittadino); b) utenza interna (P.A.).

(2) In questa colonna vanno riportati eventuali indici, se disponibili.

(\*) Vanno riportati i motivi degli eventuali scostamenti fra obiettivo e risultato.

COMPILATORE  
.....

DIRETTORE RESPONSABILE  
.....

Tav. 19 - AMMINISTRAZIONE ASST-DIREZ. CENTR. COMM. TRAFF. REP. 3°/3  
ATTIVITA': PROSPETTO RIEPILOGATIVO

TIPO DI SERVIZIO MESO ALL'UTENZA (1)	RISULTATO		N O T E
	OBIETTIVO Quantità Qualità (2)	Quantità Qualità (2)	
CESSIONE CIRCUITI VIDEO INTERNAZIONALI ALLA RAS (Radiotelevisione Azienda Speciale - utente esterno)	5 fasci TV	5 fasci TV	A partire dal 1/7/1988 la consistenza dei mezzi ceduti si è ridotta a 3 fasci TV in seguito a rinuncia dell'utente a 2 fasci TV.

- (1)- L'utenza va considerata in rapporto al tipo di attività svolta: a) utenza esterna (cittadino); b) utenza interna (P.A.)
- (2)- In questa colonna vanno riportati eventuali indici. SF disponibili
- (\*)- Vanno riportati i motivi degli eventuali scostamenti fra obiettivo e risultato.

COMPILATORE  
*[Signature]*

DIRIGENTE RESPONSABILE

*[Signature]*

ALLEGATO 7



ALLEGATO 8

Tav.19 -

**AMMINISTRAZIONE.....PROSPETTO RIEPILOGATIVO**

TIPO DI SERVIZIO RESO ALL'UTENZA (1)	OBIETTIVO		RISULTATO		N O T E (*)
	Quantità	Qualità (2)	Quantità	Qualità (2)	
<u>UTENZA ESTERNA</u>					
circuiti naz. permanenti			180		
" int.li "			20		
<u>UTENZA INTERNA</u>					
circuiti naz. permanenti			1600		
" int.li "			700		
" naz. temporanei			180		
" int.li "			80		

- (1)- L'utenza va considerata in rapporto al tipo di attività svolta: a)utenza esterna(cittadino); b)utenza interna(P.A.)
- (2)- In questa colonna vanno riportati eventuali indici, se disponibili
- (\*)- Vanno riportati i motivi degli eventuali scostamenti fra obiettivo e risultato.

COMPILATORE

DIRIGENTE RESPONSABILE

.....  
  
 .....  
  
 .....

PAGINA BIANCA

**MINISTERO DELLA SANITÀ**

PAGINA BIANCA

### 3.0 - Premessa

La difficile situazione generale, caratterizzata da carenza di mezzi e da un quadro normativo in continua evoluzione, ha reso difficile la programmazione di adeguati interventi preventivi nei vari settori di competenza e, talvolta, anche l'adempimento dei compiti istituzionali. Le continue evenienze che si verificano nel campo sanitario esigono un'immediata risposta che le strutture competenti spesso si sono trovate in difficoltà a dare; tuttavia, notevole è stata l'attività svolta nel corso del 1988 e positivi i risultati conseguiti in tutti i settori, come si può evincere da quanto segue.

Sono stati ovunque raggiunti concreti ed apprezzabili obiettivi, che avrebbero peraltro assunto ben diversa portata, se si fosse potuto disporre di una dotazione organica più consistente, soprattutto per il personale con specifica preparazione professionale tecnico-scientifica, e più diffuso e metodico fosse stato il coordinamento con le altre Amministrazioni statali, con le Autorità regionali nonché con le Unità sanitarie locali.

### 3.1 - GABINETTO

L'attività preminente del Gabinetto è consistita, anche nel 1988, nel coordinamento dei diversi settori di competenza delle Direzioni generali e degli uffici centrali del Ministero.

Sono stati particolarmente curati, inoltre, i rapporti con il Parlamento, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli altri Ministeri.

Da segnalare l'attività istruttoria relativa alla concessione di patrocini, onorificenze e benemerienze nonché ai pareri espressi alla Presidenza del Consiglio sulla richiesta di alto patronato del Presidente della Repubblica.

Nell'ambito del Gabinetto opera, tra l'altro, la Segreteria del Comitato tecnico-scientifico per la programmazione sanitaria che ha elaborato documenti di particolare interesse, quali il d.d.l. relativo alle modifiche da apportare all'ordinamento del S.S.N. e le proposte avanzate su una corretta introduzione del libretto sanitario.

### 3.2 - CENTRO STUDI

Il Centro Studi ha svolto, come sempre, la sua attività attraverso apposite Commissioni di studio, Comitati operativi, convenzioni con enti ed organismi di ricerca, incarichi di studio a studiosi e ricercatori particolarmente qualificati.

Nel corso del 1988 il Centro ha operato in conformità al programma 1988/89, che privilegia tre tematiche fondamentali, cioè quella socio-sanitaria, economico-sanitaria e gestionale del Servizio Sanitario Nazionale.

In particolare, hanno operato 9 Commissioni di studio e 4 Comitati operativi, le cui tematiche corrispondono ad alcuni progetti-obiettivo del piano sanitario nazionale.

Sono stati conferiti incarichi di studio ad esperti e sono state stipulate convenzioni con enti di ricerca. Per quanto concerne i risultati conseguiti, sono stati presentati da Istituti ed esperti 15 elaborati, in ordine ai quali il Comitato tecnico scientifico ha espresso parere favorevole.

Nel 1988 sono stati distribuiti numerosi volumi relativi a studi e ricerche eseguiti per conto del Centro, che ne ha curato anche la stampa, su argomenti di rilevante interesse ( I trattamenti con farmaci sostitutivi nella tossicodipendenza da oppiacei; Relazione della Commissione di studio nel settore delle malattie cardiovascolari; Gli Istituti Zooprofilattici per la pubblicizzazione ed il Servizio Sanitario Nazionale; Realtà e prospettive della formazione per gli amministratori politici delle UU.SS.LL.; Problemi medici dell'handicap; Problemi handicap; Bevande alcoliche e salute; Alcool e salute; Il fumo e le sue implicazioni sanitarie, economiche ed educative; MS Leggi e smetti di fumare; Una politica coerente in materia di riabilitazione delle personae handicappate; Relazione della commissione di studio per un indagine sulle malattie reumatiche; La salute che noi pensiamo; Prima di tutto vivere).

### 3.3 - UFFICIO RAPPORTI INTERNAZIONALI

L'attività dell'Ufficio, in costante aumento per la progressiva internazionalizzazione di sempre più numerose questioni, ha assicurato anche per il

Il 1988 il coordinamento fra tutte le numerose presenze dei nostri rappresentanti a livello di gruppi di studio istituzionali presso le Organizzazioni internazionali e in altre riunioni, oltre che i rapporti diretti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con la Comunità Europea e la rappresentanza italiana, con il Consiglio d'Europa, con il Ministero degli Esteri, anche per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, con i Ministeri della Sanità di altri Paesi, per quanto riguarda gli accordi di cooperazione scientifica, e con tutti gli altri Enti internazionali.

Notevole è stata nel corso dell'anno anche l'attività amministrativa relativa ai seminari internazionali, per le borse di studio internazionali, per iniziative culturali (in primis, la redazione degli "Annali della Sanità").

L'attività sempre più ampia e diversificata ha fatto già da tempo avvertire l'esigenza della istituzione di una apposita Direzione generale per i rapporti internazionali, peraltro già presente in altri Ministeri (Finanze e Ricerca Scientifica).

#### 3.4 - SERVIZI DELL'IGIENE PUBBLICA

Nel corso dell'anno 1988 l'attività gestionale è stata caratterizzata da un ulteriore aggravio di impegno sia per l'emanazione di normative attribuite di nuovi compiti sia per la necessità di affrontare emergenze che sovente affiorano a causa delle particolari condizioni igienico-sanitarie del Paese e dello sviluppo tecnologico, che porta non soltanto ad un sensibile incremento delle fonti inquinanti ma anche ad un aumento dei fattori di rischio derivanti da determinate attività industriali.

E' fuori dubbio che un ruolo preminente ha svolto l'attività sia a livello internazionale che nazionale, finalizzata al recepimento di importanti normative CEE, in quanto di è reso indispensabile un intenso lavoro di analisi dei testi, da comparare spesso con la legislazione nazionale vigente, e la definizione di delicati e complessi aspetti di natura tecnica e giuridica.

In tale contesto vanno menzionati, quali provvedimenti legislativi più salienti e significativi - ai fini della tutela della salute della popolazione - il D.P.R. n. 203 del 24/5/1988 e il D.P.R. n. 175 del 17.5.1988, mirati il primo a dettare norme in materia di controllo dell'inquinamento da impianti industriali attraverso la limitazione delle emissioni e contemporaneo adeguamento degli standards di qualità dell'aria e dei relativi metodi di campionamento ed analisi, il secondo a disciplinare con delle norme-quadro e con appositi decreti tecnici delegati determinate attività industriali con previsione dell'obbligo da parte dei titolari di predisporre specifici rapporti di sicurezza, da inviare a questo Ministero, recanti l'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti e l'adozione di appropriate misure per limitarne le possibili conseguenze dannose per l'uomo e l'ambiente.

Né minore rilevanza assume, sempre quale provvedimento legislativo attuativo di direttiva comunitaria, il D.PR n. 236 del 24/5/88 relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano; esso contiene punti qualificanti quali, in particolari, la previsione di zone di salvaguardia per la tutela preventiva delle risorse idriche e disposizioni più specifiche per i controlli.

Intensa attività è stata poi, svolta per acquisire, in attuazione delle direttive contenute nella circolare n.2 del 3/2/1987, gli elementi necessari per accertare le varie esigenze operative delle singole Regioni al fine di dotare i 21 Centi deputati al rilevamento della radioattività ambientale in ambito regionale dell'indispensabile strumentazione di base.

Sforzo notevole ha comportato altresì in materia di igiene e sicurezza del traffico l'attività esplicata, d'intesa con la Direzione generale dei servizi di medicina sociale, per l'emanazione di decreti in applicazione della legge n. 111/1988, riguardanti la fissazione del tasso alcolemico ed i requisiti psico-fisici dei soggetti normali e portatori di handicaps, ai fini del rilascio della patente di guida, nonché l'esonero dell'obbligo di indossare le cinture di sicurezza.



Particolare attenzione è stata rivolta, inoltre, al settore dell'inquinamento atmosferico con un fattivo contributo nella predisposizione di importanti provvedimenti concernenti, tra l'altro, il valore massimo in peso del contenuto di zolfo nel gasolio, del contenuto di piombo nella attuale benzina, nonché le caratteristiche dei combustibili per usi industriali, i più ristretti limiti di emissione (marmitte catalitiche) per le nuove vetture e, infine, i grandi impianti di combustione (soprattutto centrali termoelettriche).

In tale quadro si colloca anche l'attività per la ratifica di convenzioni e protocolli internazionali in materia di inquinamento transfrontaliero e a lunga distanza (leggi nn. 338 e 487, entrambe del 27.10.1988) e di protezione della fascia di ozono con la riduzione della produzione di clorofluorocarburi (leggi n.277/1988 e n.393/1988).

Rilevante è stata anche l'attività gestionale riferita al settore delle malattie infettive e diffusive con un impegno sul piano sia realizzativo che di studio, come provano, per il primo aspetto, le campagne vaccinali contro l'influenza e l'epatite virale di tipo B, la revisione delle modalità di notifica delle malattie infettive a denuncia obbligatoria e la statistica delle stesse, e, per il secondo, l'organizzazione dello screening per il controllo nel tempo della validità della protezione anticorporeale generata dalla vaccinazione antipolio.

Per quanto concerne il grave e noto problema della "sindrome da immunodeficienza acquisita" (A.I.D.S.), costante impegno è stato profuso per rendere operative, le indicazioni e le proposte emerse nel corso delle numerose riunioni della apposita Commissione nazionale, mediante l'emanazione di alcune circolari, la raccolta dei dati provenienti da screening dei centri trasfusionali e dagli incidenti occupazionali nonché la predisposizione di materiale didattico utilizzato in campagne di educazione sanitaria presso le scuole romane.

Nel settore delle sostanze e dei preparati pericolosi nonché delle industrie con rischi di incidenti rilevanti, complessi e delicati sono stati gli adempimenti, che, per effetto anche di nuovi compiti scaturiti dal recepimento di direttive CEE, hanno comportato una sensibile mole di lavoro.

Parimenti intenso è stato l'impegno in materia di industrie pericolose. Occorre sottolineare, infatti, che, in aggiunta al lavoro di recepimento della direttiva CEE n. 501/1982 e di predisposizione dei decreti tecnici attuativi, è derivata tutta una serie di adempimenti consistenti nell'analisi dei rapporti, inviati dai titolari delle industrie stesse in allegato alla prevista notifica dell'attività svolta, recanti tra l'altro le misure adottate per assicurare la disponibilità dei mezzi tecnici indispensabili per garantire il funzionamento degli impianti in condizioni di sicurezza, nonché in interventi di carattere organizzativo, istruttorio e di controllo riguardanti circa 10.000 aziende.

Strettamente connessa ed altrettanto impegnativa è stata l'azione svolta in conseguenza di maxi emergenze per incidenti verificatisi in impianti industriali, alcuni dei quali di grossa portata. Valgano per tutti gli esempi della Farmoplast e dell'Acna, che hanno comportato numerosi interventi soprattutto in seno alle Commissioni ed ai Comitati appositamente costituiti nei vari Ministeri, per valutare il possibile mantenimento in funzione degli impianti e le iniziative da intraprendere per il ripristino delle aree contaminate.

Notevole attenzione è stata rivolta anche per l'anno 1988 al grave problema dell'inquinamento di falde idriche, in quanto in vaste zone del Centro-nord, con interessamento di circa due milioni di cittadini, si è rilevata la presenza di alcuni erbicidi nelle acque destinate al consumo umano.

Di fronte alla grave prospettiva di un approvvigionamento idrico di emergenza, con gli intuibili pesanti disagi per la popolazione, si è preferito perseguire un diverso obiettivo, confortati dalla valutazione fatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da un organo tecnico-scientifico altamente qualificato, quale il Consiglio Superiore di Sanità, prevedendo con apposite ordinanze ministeriali, da un lato, la presenza nell'acqua potabile di alcuni erbicidi in valori superiori a quanto stabilito dal D.P.R. n.236/1988 e, dall'altro, limitazioni per l'impiego di detti erbicidi.

Sempre in tema di acque, e più precisamente di quelle di balneazione, v'è da evidenziare che, sulla base del D.P.R. 470/1982, che ha recepito la

direttiva 76/160/CEE, e della legge 322/1985, sono proseguiti i controlli per verificare l'idoneità delle acque stesse. E' stato quasi completato il programma di collegamento delle strutture periferiche addette ai controlli (presidi multizonali o laboratori provinciali di igiene e profilassi) con il sistema informativo sanitario centrale con conseguente acquisizione di una consistente parte dei dati per via telematica ( è da sottolineare che i punti di campionamento individuati dalle Regioni per le acque marine sono stati 3.859, per un totale di 40.250 campioni).

### 3.5 - SERVIZI DI MEDICINA SOCIALE

I programmi generali e gli obiettivi prestabiliti per il 1988 nel settore dei servizi di medicina sociale sono stati in buona parte realizzati compiutamente.

Tra i più importanti sono da segnalare l'istituzione della tessera sanitaria per i cittadini diabetici (emanazione del relativo decreto con circolare esplicativa); l'attuazione del censimento delle strutture diabetologiche esistenti in Italia; l'emanazione di una circolare esplicativa sui presidi sanitari da fornire ai cittadini diabetici ex legge n. 115/1967; l'ideazione e la predisposizione di una scheda di rilevazione per il controllo delle attività connesse alla realizzazione delle ricerche biomediche finalizzate da parte degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.).

Non è stato, viceversa, portato a termine il piano diretto all'approvazione dei nuovi regolamenti organici degli I.R.C.C.S.: ciò a causa delle numerose problematiche giuridiche connesse, da una parte, con l'esigenza di garantire un'uniformità ed omogeneità di normativa per tutti gli Istituti di ricerca e, dall'altra, con l'esigenza di rispettare l'autonomia e le peculiarità di ogni Istituto.

### 3.6 - SERVIZIO FARMACEUTICO

L'attività della Direzione generale, nell'ambito della CEE, è connaturata, come parte integrante, ai propri compiti istituzionali per il fatto che in seno alla Comunità esistono vari organismi ai quali sono chiamati a

partecipare i rappresentanti delle Amministrazioni sanitarie degli Stati membri.

Per quanto riguarda in particolare il settore farmaceutico, occorre rilevare che il legame associativo tra i paesi Comunitari in tale campo si è venuto ancor più a rinsaldare con l'entrata in vigore della così detta procedura multi-stato, riguardante le autorizzazioni alla immissione in commercio delle specialità medicinali, (come previsto dalla Direttiva 83/570/CEE), nonché le documentazioni tecnico-scientifiche da presentare a corredo di ogni domanda di autorizzazione. Per effetto di tale procedura si attua il mutuo riconoscimento delle registrazioni fra i Paesi membri.

Degna di rilievo è stata l'elezione del prof. Duilio Poggiolini, direttore generale del servizio farmaceutico, a presidente del Comitato delle specialità medicinali, i cui componenti sono incaricati dagli Stati membri e dai Servizi della Commissione di occuparsi dei problemi relativi all'autorizzazione in materia di medicinali; essi, inoltre, eleggono nel loro ambito il Presidente.

L'incarico conferito al rappresentante italiano costituisce un riconoscimento della attendibilità e del prestigio che il nostro Paese ha saputo guadagnarsi nel settore farmaceutico, tanto più importante perchè interviene in un periodo particolarmente delicato, quale quello che si svilupperà da oggi al 1992, anno in cui anche il mercato europeo verrà unificato. Si prevede, infatti, che ciò porterà a grandi innovazioni nella ricerca e nella produzione farmacologica.

Allo scopo di una migliore organizzazione del lavoro e di una più corretta ed efficiente gestione dei rapporti con la C.E.E., la Direzione generale del servizio farmaceutico ha adeguato le proprie strutture, costituendo specifico servizio al quale è applicato il personale già impegnato in altre attività istituzionali.

Va sottolineato come nell'ultimo anno lo sviluppo della disciplina dei prodotti farmaceutici si è concretato con l'approvazione delle Direttive Comunitarie concernenti i prodotti "generici", i prodotti "immunologici" (sieri, vaccini, ecc.), i "derivati del sangue" e i "radiofarmaci"

In ambito internazionale, diverso da quello C.E.E., l'attività è rivolta a creare, rinsaldare e sviluppare relazioni tra l'Italia e paesi appartenenti principalmente a regioni extracomunitarie, ivi compresi i paesi in via di sviluppo, in ordine ai quali la Direzione generale del servizio farmaceutico intrattiene rapporti con la competente Direzione generale del Ministero Affari Esteri, con risvolti di carattere politico, di promozione tecnologica e commerciale.

Da ricordare ancora, oltre alla normale partecipazione ai lavori dell'O.M.S. e dell'O.N.U. sono:

- gli incontri con gli U.S.A. per scambi di informazione e cooperazione nel campo delle scienze e della tecnologia farmaceutica, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa sottoscritto dai rappresentanti di Italia (Ministero della sanità - Direzione generale del servizio farmaceutico) e U.S.A. (F.D.A.);
- la sottoscrizione, nel dicembre 1988, un "Memorandum of Understanding" tra la Direzione generale del servizio farmaceutico ed il corrispondente dipartimento della F.D.A., che prevede il mutuo riconoscimento delle ispezioni effettuate ai laboratori di ricerca delle rispettive aziende farmaceutiche;
- i contatti con l'E.F.T.A. (European Free Trade Association) per l'adesione italiana alla Pharmaceutical Inspection Convention (P.I.C.) ai fini del mutuo riconoscimento delle ispezioni nazionali alle officine farmaceutiche con i paesi già aderenti alla Convenzione e l'adesione al Pharmaceutical Evolution Report Scheme (P.E.R.) - del quale l'Italia è entrata a far parte nel marzo 1989 - per lo scambio reciproco dei rapporti di valutazione riguardanti sia la immissione in commercio di nuovi medicinali sia il ritiro degli stessi.

Per quanto concerne l'attività interna, nel settore del "monitoraggio" dei farmaci si è avuta, durante il 1988 - anche per effetto delle disposizioni dell'art. 9 del D.L. 30.10.1987, n. 443, recante "Disposizioni urgenti in materia sanitaria", convertito con modificazioni nella legge 29.12.1987, n. 531 - una espansione di attività rispetto all'ambito di applicazione delle norme recate dai DD.MM. 20.3.1980 e 28.7.1984.

L'esame tecnico dei rapporti pervenuti dalle UU.SS.LL. in aggiunta ai dati elaborati nel corso degli anni precedenti, ha consentito di rilevare n. 13.814 casi di effetti collaterali, riferiti a n.72 gruppi farmacologici. In base al tipo e all'incidenza delle reazioni sono stati adottati gli opportuni provvedimenti, mentre, con riguardo ai risultati delle indagini su particolari gruppi farmacologici, si sono elaborate relazioni per il Consiglio superiore di sanità o richiesti pareri all'Istituto superiore di sanità.

Relativamente al programma "internazionale di farmacovigilanza" sono stati inoltrati al Centro Internazionale di Monitoraggio di Uppsala, facente capo all'O.M.S., n. 1.107 rapporti sull'impiego di farmaci in Italia accompagnati dalle segnalazioni riguardanti le reazioni avverse.

Nel corso del 1988 hanno trovato applicazione due nuove metodologie - introdotte nell'anno precedente - di controllo sulla sicurezza delle nuove specialità medicinali registrate nel nostro Paese, che prevedono la produzione da parte delle ditte farmaceutiche dei dati relativi alla tollerabilità delle molecole nonché dei protocolli di "monitoraggio attivo".

Inoltre, nel dicembre 1987 l'Italia è entrata a far parte di un progetto internazionale sulle segnalazioni dei paesi esteri patrocinato dal CIOMS (Council for International Organization of Medical Sciences) insieme con USA, UK, RFG, Francia, Svezia.

Tale progetto è teso a far sì che segnalazioni estere vengano riferite alle autorità regolatorie da parte dell'industria farmaceutica con pari rapidità e completezza di informazione.

Nel quadro della politica rivolta al corretto uso dei farmaci si colloca anche l'attività sulla informazione scientifica rivolta esclusivamente agli operatori sanitari: in attesa che si concluda l'elaborazione di una più adeguata disciplina sulla base di indicazioni fornite dai primi anni di applicazione della normativa del settore, è stata motivata a tutte le aziende la limitazione alla sola scheda tecnica approvata dal Ministero nello svolgimento di questa attività.

Si è, intanto, continuato a raccogliere dettagliate schede tecniche delle specialità medicinali in commercio, conformi alle normative C.E.E. e redatte in armonia con i contenuti delle analoghe maggiori pubblicazioni estere.

Detta raccolta rappresenterà un nuovo, più analitico strumento di informazione e comunicazione per gli operatori della classe sanitaria, in particolare per quanto attiene ai farmaci inclusi nel Prontuario Terapeutico.

Nello stesso quadro si colloca, inoltre, il Bollettino di Informazione sui Farmaci, che viene pubblicato - con una tiratura di 200.000 copie - dal Ministero della sanità e al quale sono interessati circa 350.000 operatori sanitari (280.000 medici, 50.000 farmacisti e 20.000 informatori scientifici).

Il Bollettino - oltre a favorire la divulgazione di notizie tecniche sui vari tipi di farmaci, con riferimento alle precauzioni d'uso in relazione alle controindicazioni ed ai possibili effetti secondari, ecc. - consegue l'effetto di tenere aggiornato il personale sanitario, informandolo degli sviluppi, della disciplina, anche comunitaria, sulle specialità medicinali e, principalmente, sui requisiti tecnici richiesti (in sede di documentazione tecnico-scientifica e di sperimentazioni tossico-farmacologiche e cliniche) per l'autorizzazione alla loro immissione in commercio.

Il " Bollettino " evidenzia, quindi, l'impegno del Ministero alla realizzazione di uno strumento conoscitivo sui farmaci come espressione di una valida politica sanitaria rivolta al corretto uso dei medicinali e, quindi, alla efficacia della tutela della salute pubblica come diritto dell'individuo e interesse della collettività; in questo quadro il periodico concorre, conseguentemente, alla riduzione della spesa farmaceutica.

- 12 -

Riguardo alla pubblicità sanitaria va notato che sono state ulteriormente razionalizzate le relative procedure, con risultati positivi quanto al miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: nel corso del 1988 sono pervenute 1.250 domande e sono state rilasciate 983 licenze.

L'esame accurato delle proposte avanzate dagli operatori ha evidenziato una migliorata sensibilità sui vari problemi ed ha portato a far sì che i

messaggi siano risultati ancor meglio mirati al corretto uso dei prodotti allo scopo di evitare un uso incongruo degli stessi.

Non si è mancato di sviluppare, anche, nei messaggi concetti di educazione sanitaria facilmente comprensibili al vasto ascolto

Passando al settore relativo all'accertamento dei requisiti tecnici delle specialità medicinali di cui viene chiesta la registrazione, nel corso dell'anno 1988, risultano istruite complessivamente n.599 pratiche. Parte sono state esaminate e valutate dagli uffici ai fini autorizzativi e parte sono state invece sottoposte, mediante apposite relazioni, all'esame della Commissione unica del farmaco per il parere di merito. Numerose sono state anche le relazioni al Consiglio Superiore di Sanità e le richieste di parere per specialità per uso veterinario.

Alle incombenze relative al procedimento autorizzativo vanno aggiunte quelle connesse a revoche d'ufficio (43 specialità medicinali per 67 confezioni) o a rinuncia di parte (696 specialità per 3.522 confezioni), a sospensioni (29 specialità per 53 confezioni) ad aggiornamento di stampati (1.210), a cambi di titolarità (112) ecc.

Sempre in relazione alle specialità medicinali per uso umano, il Ministero della sanità ha proseguito nella sua azione diretta ad assicurare che, in attesa di un'auspicata riforma legislativa in grado di dare completa attuazione alle numerose direttive adottate in materia dalla Comunità economica europea, trovino tempestiva attuazione con provvedimenti amministrativi, almeno quelle parti della disciplina comunitaria che riguardano argomenti e profili non regolati da norme nazionali di fonte primaria: così con D.M. 28.4.1988 (G.U. n. 107 del 9.5.1988) si è provveduto a dare attuazione alle direttive 87/19/CEE, 87/21/CEE e 87/22/CEE.

Ben si colloca nell'argomento della registrazione dei farmaci anche l'attività dedicata alle delibazioni, la quale trova la sua fonte normativa nel D.M. 28.7.1977, a sua volta correlato alle disposizioni dell'art. 1, secondo comma, lettera L) della legge n.519/1983, ed è propedeutica alla vera e propria procedura di registrazione: 299 sono state le pratiche pervenute nel 1988.



Nel settore dei prodotti galenici va segnalato che con DM 21.12.1988 (di cui è stata divulgata notizia con avviso apparso nella G.U. n.12 del 16.1.1989) sono state approvate le nuove monografie dei preparati del Formulario Nazionale della Farmacopea Ufficiale, la cui pubblicazione è affidata all'Istituto Poligrafico della Stato.

Con riferimento ai prodotti cosmetici, è stata data puntuale attuazione a quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della legge 11.10.1986, n.713, emanando il 28.12.1988 - di concerto con il Ministero dell'Industria, commercio ed artigianato - un decreto per il recepimento della X Direttiva della Commissione delle Comunità europea ( 88/233/CEE), adottata il 2 marzo 1988. Con l'entrata in vigore di questo decreto, viene a completarsi l'adeguamento della normativa italiana in materia di cosmetici alla disciplina stabilita in sede comunitaria.

Nel corso dell'anno 1988 è proseguita, quanto mai intensa, l'attività autorizzativa e di controllo concernente le officine di produzione di medicinali e di prodotti assimilati, nonché gli aspetti chimico-analitici e di tecnica farmaceutica (37 richieste di parere al Consiglio Superiore di Sanità per l'attivazione di officine di preparati galenici e di prodotti chimici usati in medicina; esame di 2.586 fascicoli sotto gli aspetti chimico-analitici e di tecnica-farmaceutica; esame di 135 fascicoli relativi alla produzione di materie prime usate in medicina; 94 decreti di autorizzazione alla produzione e 44 di revoca delle autorizzazioni; esame di 105 verbali di ispezione a officine farmaceutiche e rilascio di 1.651 certificati per l'esportazione di prodotti farmaceutici).

Infine, a norma dell'art. 7 del D.P.R. n.784/1976 e successive modificazioni ed integrazioni, si è provveduto a rimettere al Ministero delle Finanze - Anagrafe tributaria - l'elenco di 118 ditte farmaceutiche (con l'indicazione dei rispettivi numeri di codice fiscale) per le quali sono stati adottati decreti ministeriali di autorizzazione o di revoca alla produzione, ovvero di modifica della denominazione, ragione sociale, ecc., concernenti le relative officine farmaceutiche.

A norma della legge 14.7.1967, n. 592, e del D.M. 15.9.1972, che prevede l'autorizzazione del Ministero della sanità per l'importazione o esportazione di sangue umano e suoi derivati, destinati al successivo processo di lavorazioni per la produzione di emoderivati, sono state rilasciate 203 autorizzazioni.

Oltre alle centinaia di pratiche trattate per la determinazione del prezzo dei farmaci nell'ambito dei rapporti col C.I.P., va anche segnalata l'attività dedicata all'aggiornamento biennale della Tariffa Nazionale per la vendita al pubblico di medicinali (magistrali), la quale ha impegnato gli uffici nell'acquisizione dei dati relativi alle materie prime, ai costi di lavorazione, di confezionamento ecc., nonché alla preparazione e partecipazione alle riunioni a tale scopo tenute con esponenti degli ordini dei Farmacisti.

Per quanto attiene al settore dei presidi medico-chirurgici - dove risultano trattate complessivamente 4.630 pratiche con l'emanazione di 846 decreti di autorizzazione e 326 di revoca, e avviata l'istruttoria per l'inclusione di numerosi prodotti tra i presidi medico-chirurgici - si ricordano in particolare:

- a) - il decreto ministeriale con il quale si stabilisce, ai sensi dell'art.3 del DPR 128, il reinquadramento, fra i presidi medico-chirurgici, degli elettrostimolatori cardiaci impiantabili (Pacemakers), alimentati da sorgente di energia non radioattiva e degli elettrostimolatori per stimolazione cardiaca e loro raccordi (DM 8.8.88 - SO alla G.U. n.266/88);
- b) - il D.M. 8.8.1988 - contenente il divieto di impiego degli olii medi di catrame nella formulazione dei presidi medico-chirurgici disinfettanti e disinfestanti (G.U. n. 202/1988).

Durante il 1988 è continuata l'intensa attività dell'Ufficio centrale stupefacenti, che ha operato attivamente nei suoi campi di intervento, in stretta collaborazione con le Autorità preposte al settore considerato.

Oltre al puntuale adempimento degli altri compiti istituzionali nell'ambito nazionale ed internazionale, risultano rilasciate complessivamente 365 autorizzazioni alla fabbricazione, all'impiego e al commercio di stupefacenti, 663 permessi di importazione ed esportazione; risultano presi in

carico dall'autorità giudiziaria 4.132 reperti e 2.956 esaminati e distrutti; sono stati esaminati 148 rendiconti annuali; sono state rilasciate 188 autorizzazioni a istituti scientifici per la sperimentazione.

Nel corso dell'anno in questione sono state introdotte delle innovazioni per quanto concerne la gestione del Prontuario Terapeutico del Servizio sanitario nazionale.

La legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988) ha previsto che la Commissione di cui al decreto legge 30 ottobre 1987, n.443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29.12.1987, n. 531, propone la collocazione delle specialità medicinali in una delle classi, di cui al comma 4 dell'art.19 della stessa legge finanziaria, al momento della loro autorizzazione alla immissione in commercio, nonchè alla revisione del prontuario terapeutico.

A tal fine con D.M. 30.7.1988 sono state individuate 310 specialità (per 471 confezioni) incluse nel Prontuario, alle quali - con decorrenza 1.9.1988 - è stata applicata una quota di partecipazione alla spesa da parte dell'assistito pari al 40% del prezzo al pubblico del prodotto.

Nel settore di attività riguardante la revisione delle specialità medicinali, è stata avviata, tra l'altro, nel 1988 la procedura di revoca per i prodotti a base di policomponenti (più di due principi attivi) e per quelli contenenti estratti d'organo e molecole biologiche, per un totale di circa 400 prodotti.

Si è provveduto al controllo delle specialità in commercio appartenenti a determinati gruppi terapeutici (carnitine, antiulcera, lassativi, anticoncezionali, antinausea, antidiarroici, antiparkinsoniani), nonchè al controllo per campione di specialità appartenenti a gruppi diversi per le quali è richiesto il certificato di esportazione, oltre che al controllo sugli emoderivati e sui prodotti soggetti a controllo di Stato: ciò ha comportato il controllo di 925 prodotti, mentre i certificati per l'esportazione rilasciati ammontano a 3.324.

Sebbene non sia prevista una organizzazione istituzionalizzata per l'attività ispettiva e gli accertamenti siano effettuati dai funzionari addetti

ai diversi servizi, nell'anno 1988 sono stati effettuati un totale di 222 interventi, di cui 128 diretti a valutare l'idoneità di officine farmaceutiche alla produzione di specialità medicinali, preparati galenici e materie prime da usare in medicina; 61 destinati ad officine di presidi medico-chirurgici e 33 diretti a depositi di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro preparazioni.

### 3.7 - SERVIZI VETERINARI

#### - Profilassi animali

Dopo l'ultimo focolaio di afta epizootica verificatosi nel luglio del 1987, la malattia è riapparsa nel territorio italiano nel giugno 1988, in provincia di Siena, dove è stato attivato integralmente il metodo dello "stamping out", vale a dire il sistematico abbattimento degli animali infetti e di tutti gli altri animali presenti nell'azienda, previo indennizzo ai proprietari, in conformità anche alla vigente normativa comunitaria.

Mediante l'invio di propri dirigenti in loco la competente Direzione ha tenuto il coordinamento degli interventi tra UU.SS.LL., Regioni, Istituti Zooprofilattici Sperimentali e Ministero, interventi giudicati favorevolmente dagli esperti C.E.E. tanto che non sono state adottate misure di divieto sanitario nei confronti delle esportazioni italiane di animali vivi e prodotti di origine animale verso i Paesi comunitari, con evidente beneficio per l'erario.

E' stato elaborato per la C.E.E., il 2° piano quadriennale di eradicazione della peste suina, il quale prevede, sulla base della situazione epizootologica, la sospensione della vaccinazione, su tutto il territorio nazionale, in tutti gli allevamenti suini, a partire dal 1° gennaio 1990, fatta eccezione per la Regione Sardegna in cui sono permanenti le pesti suine.

La peste suina africana è stata, anche nel 1988, confinata nel territorio della Sardegna, dove ha fatto la sua comparsa nel mese di marzo 1978. Peraltro, le non mutate abitudini agro-pastorali, il tipico allevamento allo stato brado dei suidi (anche se vietato) in territori demaniali hanno

endemizzato la malattia e fatto, praticamente, fallire il piano di eradicazione quinquennale (scaduto nel 1986) della peste suina africana finanziata dalla C.E.E., per cui sono allo studio ulteriori interventi.

Alcuni casi di rabbia silvestre si sono verificati nei territori di confine con l'Austria e, in modo particolare, con la Jugoslavia. Le autorità jugoslave sono state sollecitate a mettere a punto un'azione comune per debellare la zoonosi, anche ricorrendo alla vaccinazione per via orale delle volpi.

La percentuale di infezioni nei casi positivi di tubercolosi e brucellosi bovina riscontrata nel 1988, più elevata rispetto agli anni precedenti, può apparire a prima vista negativa; viceversa, va considerata positivamente come il frutto del maggior impegno operativo inteso a bonificare il bestiame dalle malattie oggetto di specifici piani regionali di risanamento, che trae origine anche dalla azione di coordinamento e di studio perseguita dalla competente Direzione generale, intesa a coinvolgere la maggior parte degli allevamenti nazionali al risanamento del bestiame ed alla accelerazione delle operazioni di monitoraggio e di eradicazione tramite i diversi servizi delle UU.SS.LL..

#### - Igiene delle produzioni animali

Nel campo dell'igiene delle produzioni animali, l'attività svolta è risultata in buona parte dedicata al delicato e attuale problema del controllo dei residui negli alimenti di origine animale, che investe aspetti molto importanti ai fini della tutela della salute umana.

Con l'emanazione della circolare n. 12 dell'8.2.1988 è stata avviata, per la prima volta in Italia, una gestione programmata e pianificata dei controlli dei residui ormonali anabolizzanti ed antiormonali negli animali e nelle carni.

L'organizzazione e l'applicazione dei due piani previsti, Piano C.E.E. e Piano Nazionale, ha incontrato su base regionale difficoltà di ordine tecnico-organizzativo sfociate, nella maggior parte dei casi, in una insufficiente o irregolare azione di programmazione e nella carente raccolta e trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie per il governo e il coordinamento dell'attività e per l'assolvimento degli obblighi di informazione nei confronti della C.E.E.. Sono state, tuttavia, tratte utili indicazioni per il futuro.

Nell'attività di controllo e vigilanza al fine di combattere l'uso illecito di sostanze ormonali e tireostatiche negli allevamenti, ampia rilevanza ha avuto il sequestro, da parte del Tribunale di Bergamo, di migliaia di bovini sospetti di trattamento illecito.

La soluzione del caso ha dato modo di colmare una lacuna nella normativa vigente, in quanto sono stati ufficialmente indicati i limiti massimi fisiologici degli ormoni endogeni nel sangue dei bovini, che hanno poi costituito un valido riferimento per i casi successivamente accaduti.

L'attività di controllo dei residui (prevalentemente metalli pesanti) svolta nei confronti dei prodotti della pesca - così come risulta dai dati pervenuti dalle Regioni - non può, invece, considerarsi soddisfacente, tanto che si è resa necessaria l'emanazione di un Biglietto Urgente con il quale è stata richiamata l'attenzione delle Regioni sull'importanza di effettuare tali controlli e sulla necessità di interventi programmati e di corretta raccolta e trasmissione dei dati relativi.

Passando al settore della produzione ed impiego di mangimi e farmaci ad uso veterinario, è da evidenziare che, esistendo nel nostro Paese pericoli connessi all'uso illecito di sostanze non consentite (stilbenici, tireostatici, ecc.) o all'uso improprio di sostanze consentite o addirittura indispensabili (antibiotici, antiparassitari, ecc.), compito primario dello Stato è organizzare e realizzare una rete efficiente di controlli a tutela della salute.

Nel corso dell'anno 1988 è stato approntato il D.P.R. 31.3.1988, n. 152, che recepisce 15 Direttive Comunitarie in materia di mangimi.

Sempre in tema di iniziative sanitarie in materia veterinaria, è stato riproposto, con carattere d'urgenza, il d.d.l. di recepimento di due Direttive comunitarie, concernenti il divieto d'uso di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali, già approvato dal Senato nel corso della passata legislatura. Parallelamente è stato urgentemente riproposto lo schema del d.d.l., concernente la disciplina della produzione e della immissione in commercio delle specialità medicinali ad uso veterinario, che recepisce direttive comunitarie in materia.

Per quanto concerne l'opera di vigilanza, preziosa è stata la collaborazione dei Nuclei antisofisticazioni dei Carabinieri, particolarmente nell'individuare la corretta somministrazione dei farmaci, operata dagli allevatori, al di fuori del controllo dei medici veterinari.

L'obbligo della farmacovigilanza sui medicinali scaturisce dalla legge 29.12.1987, n.531, e si inquadra in una serie di iniziative anche a livello internazionale.

Anche al fine di corrispondere alla sollecitudine dell' O.I.E. (Office International des Epitooties), che chiede specifiche informazioni sugli effetti secondari, dannosi e indesiderati dei farmaci sull'animale, nel corso del 1988 sono stati attivati i controlli dalle UU.SS.LL., le quali però hanno incontrato gravi difficoltà nello svolgimento di tale compito, soprattutto a causa della carenza di personale specializzato nonché di strutture e mezzi adeguati.

#### - Protezione degli animali

Per quanto concerne la protezione degli animali, mentre non si è realizzato nel corso del 1988 l'auspicato aggiornamento della normativa della sperimentazione sugli animali, la competente Direzione generale è stata impegnata nel settore della protezione degli animali negli allevamenti e nei macelli (la Commissione Tecnica Nazionale, appositamente costituita, ha espresso parere sulle raccomandazioni concernenti la protezione negli allevamenti delle specie gallus-gallus, e la protezione nei macelli delle specie suina, bovina,

ovina , caprina ed equina), nelle attività per la ratifica della Convenzione concernente gli animali da compagnia, nonché nell'applicazione delle raccomandazioni concernenti il trasporto internazionale e nazionale delle specie equina e suina.

**- Mercato Comune Europeo**

A tre anni dalla Riunione di Milano dei Capi di Stato e di Governo del giugno del 1985, le attività svolte a livello comunitario per la realizzazione di quanto sancito dall'Atto Unico hanno avuto, per quanto riguarda il settore veterinario, una frenetica accelerazione ed hanno fatto registrare ben 167 riunioni, svoltesi a livello politico e amministrativo.

Nel corso del 1988 sono state approvate dal Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura n. 10 direttive e 6 decisioni. Sono state, inoltre, approvate n. 4 direttive e n. 39 decisioni della Commissione e n. 44 decisioni concernenti le liste degli stabilimenti di macellazione, sezionamento e depositi frigoriferi autorizzati ad esportare nella Comunità ai sensi della Direttive 72/462 C.E.E..

Tuttavia sussistono difficoltà per il raggiungimento dell'obiettivo del libero scambio di animali e prodotti all'interno della Comunità. In considerazione di ciò, è stato presentato un "memorandum", veterinario in cui sono state formulate delle proposte per la risoluzione dei problemi in sospeso, articolato in sette punti:

- 1) blocco allo status quo delle disposizioni nazionali nelle materie non armonizzate;
- 2) organizzazione degli uffici della Commissione preposti alla trattazione delle materie veterinarie;
- 3) certificazioni sanitarie di scorta;
- 4) armonizzazione delle legislazioni;
- 5) concorso finanziario della comunità;
- 6) riconoscimento comunitario delle Convenzioni, Accordi e intese a livello tecnico intervenute sul piano bilaterale tra Stati membri nonché tra Stati membri e Paesi Terzi nelle materie non ancora armonizzate;



7) corsi di formazione a cura della Commissione per il personale veterinario preposto alla Direzione degli uffici veterinari di confine, porto e aeroporto nonché dei servizi centrali veterinari dei singoli Stati membri.

Spetta a questa Amministrazione segnalare, al fine di trovare una soluzione nelle opportune sedi, che con l'istituzione del Mercato unico europeo, gravi sono i problemi di natura organizzativa legati alla modifica delle legislazioni.

I controlli attualmente effettuati al momento dell'importazione di animali e di prodotti presso gli uffici di confine, limitati numericamente, dovranno essere fatti nei luoghi di destinazione dai competenti servizi delle UU.SS.LL., che già adesso sono inadeguati numericamente e forse impreparati a svolgere tali compiti.

Dovranno, pertanto, essere adeguatamente potenziati i servizi veterinari delle Regioni e delle UU.SS.LL. nonché le strutture degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che svolgono una preziosa opera di supporto ai suddetti servizi.

Dovrà, inoltre, essere rivisto il ruolo dell'Amministrazione Sanitaria Centrale e Regionale nei confronti delle UU.SS.LL., perchè se a queste ultime è deputato il controllo, alla prima, oltre alle funzioni di indirizzo e coordinamento fissate dall'art.6 della legge di riforma sanitaria (L.833/1978), competerà la responsabilità di quanto avviene a livello interno nei confronti della Commissione C.E.E. e degli altri partners comunitari.

E' necessario, pertanto, procedere alla ristrutturazione della Direzione generale dei Servizi Veterinari e ad un suo potenziamento soprattutto per quanto riguarda i ruoli veterinari, che, nonostante tre concorsi banditi ed espletati dal 1980 ad oggi, sono a livelli di guardia per il diverso e perverso trattamento giuridico ed economico dei veterinari ministeriali rispetto a corrispondenti qualifiche del Servizio Sanitario Nazionale, per cui si è assistito ad una progressiva emorragia di qualificati funzionari verso le Unità Sanitarie Locali.

### 3.8 - IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE

Nel corso del 1988 sono stati emanati 1.000 decreti relativi a presidi sanitari (di cui 250 di registrazione di nuovi prodotti, 600 di modifiche e variazioni e 150 di revoche e dinieghi) e 5 decreti di autorizzazione di stabilimenti di produzione.

Per quanto riguarda i prodotti dietetici, i decreti ministeriali di autorizzazione sono stati 307 (di cui 214 per nuovi prodotti) e 21 gli stabilimenti di produzione ispezionati.

In materia di prodotti a base di carne e di strutto sono state concesse 8 autorizzazioni ad altrettanti stabilimenti e sono stati rilasciati 4 riconoscimenti a stabilimenti italiani ai fini della produzione ed esportazione di prodotti a base di carne negli U.S.A.

Per quanto riguarda i prodotti di origine vegetale, sono stati emanati 4 decreti di autorizzazione per l'importazione di estratto per brodo.

Sono stati, inoltre, effettuati studi, indagini e rilevamenti nel settore mediante la stipula di n. 19 convenzioni con Enti ed Istituti Universitari, utilizzando 497 dei 500 milioni stanziati sul Capitolo 3031 (spese per studi, indagini e rilevamenti necessari alla determinazione degli indici di qualità e salubrità degli alimenti nonché indagini concernenti igienicità e salubrità degli alimenti, gli additivi, i coloranti ed i materiali destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari. Studi, indagini e rilevamenti in materia di igiene dell'alimentazione e della nutrizione) e i 200 milioni stanziati sul Capitolo 3033 (spese per studi, indagini e rilevamenti relativi alla fissazione negli alimenti dei residui di prodotti usati in agricoltura per la protezione delle piante ed a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate, tossici per l'uomo. Acquisto di antidoti da distribuire alle Regioni per la terapia d'urgenza dei casi di intossicazione da antiparassitari).

Circa l'attività svolta nell'ambito dell'educazione nutrizionale e dell'informazione alimentare si ricorda la campagna straordinaria di educazione

alimentare e di informazione ai consumatori, (art. 14 del D.L. 18.6.1986 convertito con modifiche nella legge 7.8.1986 n. 462), di cui è stata avviata la fase operativa preliminare con D.M. 19.7.1988. Detta campagna ha richiesto il coordinamento con le Regioni (circolare per Presidenti delle Giunte e per Assessori alle sanità, circolare per aggiornamento iniziative di educazione alimentare ad Assessori alla sanità, segreteria telefonica per coordinamento regionale in detta materia), la consultazione di diversi uffici centrali, il coordinamento della fase operativa con l'ISMEA, lo studio di un questionario per l'indagine campionaria preliminare alla campagna e la costituzione di un gruppo di consulenze tecnico-scientifiche per la campagna (D.M. 2.11.1988)

Inoltre, sono stati effettuati studi e ricerche da utilizzare per la campagna stessa, finalizzati alla stesura di rapporti su vari argomenti, quali gli additivi alimentari, il materiale di confezionamento, la sicurezza degli alimenti, le etichette dei prodotti alimentari come fonte d'informazione del consumatore, l'alimentazione e le malattie connesse, l'alimentazione degli anziani.

### 3.9 - OSPEDALI

Nel corso del 1988 sono state fornite risposte ai numerosi quesiti relativi allo stato giuridico del personale del Servizio sanitario nazionale; sono stati effettuati interventi sulle UU.SS.LL. ai sensi della circolare n. 2 del 2 gennaio 1984, inerente i controlli sulle Amministrazioni suddette ed è stata espletata tutta l'attività connessa all'applicazione dei DD.MM. 25.2.1984 e 8.1.1985; sono state esaminate, altresì, numerose pratiche relative ai regolamenti del personale degli Enti ecclesiastici.

L'applicazione della normativa per il riconoscimento, ai fini dei concorsi e degli esami di idoneità, delle funzioni didattico-organizzativo, per il personale in possesso del titolo di abilitazione professionale, ha dato luogo a notevoli difficoltà sia per la diversità degli ordinamenti in cui il personale va a svolgere la propria attività, sia per la complessità di operare l'equiparazione, in quanto non sempre riesce facile stabilire la corrispondenza di qualifiche tra il Paese straniero e il nostro.

L'attività nel settore delle convenzioni ha comportato, tra l'altro: la predisposizione degli atti occorrenti per la definizione degli accordi collettivi nazionali per il settore del convenzionamento specialistico esterno; la elaborazione di ipotesi tecniche di accordo utilizzate dalla delegazione di parte pubblica nel corso delle trattative della stipula del primo accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i chimici ambulatoriali convenzionati con le UU.SS.LL.; la partecipazione alle trattative con i rappresentanti dei titolari di farmacie convenzionati e degli istituti termali convenzionati, per il rinnovo dei relativi accordi collettivi nazionali; la trattazione, con l'Avvocatura dello Stato, del contenzioso cui danno luogo gli accordi collettivi nazionali.

Notevole è stata l'attività della Commissione nazionale di vigilanza farmaceutica, che si è riunita periodicamente per esaminare e decidere, in ultima istanza, in merito ai casi di infrazione alle norme dell'accordo nazionale da parte dei titolari di farmacie convenzionati.

Per quanto concerne il personale delle UU.SS.LL., oltre a rispondere ai quesiti riguardanti l'applicazione dei singoli punti della normativa in materia, si è assicurata la costante partecipazione alle riunioni della Commissione di parte pubblica per la stesura conclusiva del relativo contratto.

Per ciò che riguarda il contenzioso, si è provveduto all'istruttoria dei ricorsi al Capo dello Stato ed alla predisposizione di relazioni per il parere del Consiglio di Stato, nonché alla redazione di rapporti per le Avvocature dello Stato circa i ricorsi innanzi ai T.A.R. proposti da varie categorie di personale sanitario.

Attiva partecipazione si è avuta anche alla stesura del d.d.l. di modifica della legge 833/1978 in materia di psichiatria.

Sono stati concessi contributi alle Università ed agli Istituti di ricerca ed è stata curata l'istruttoria delle richieste di patrocinio.

Nel settore delle professioni sanitarie l'attività prevalente è stata quella relativa alla preparazione e allo svolgimento degli esami di Stato per il rilascio dei diplomi di infermiere professionale, per un totale di circa 600 Commissioni.

A detti esami debbono poi ad aggiungersi gli altri relativi ai corsi di specializzazione e quelli del settore delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di tecnico di radiologia medica, di laboratorio, di ottico ed odontotecnico.

Come ogni anno, secondo quanto previsto dalla legge 833/1978 e dal D.P.R. n. 751/1979, concernente lo stato giuridico del personale delle UU.SS.LL., sono stati banditi gli esami di idoneità per il personale del ruolo sanitario delle UU.SS.LL..

Nel settore dei trapianti, si è dato corso all'istruttoria di numerose pratiche concernenti richieste di autorizzazione all'espletamento dell'attività di prelievo e trapianto di organi a scopo terapeutico, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nonché richieste di autorizzazione a praticare la plasmateresi produttiva da donatore volontario.

Sono state prese in esame proposte di legge in materia di prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico, nonché altre concernenti la raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano e dei suoi derivati.

E' stata eseguita la verifica relativa alla attività dei centri autorizzati al prelievo e trapianto di cuore, e sono state trattate varie interrogazioni parlamentari in materia di trapianti di organi, dialisi, e di raccolta e distribuzione del sangue umano.

### 3.10 - SEGRETERIA CONSIGLIO SUPERIORE SANITA'

La Segreteria generale è l'ufficio che agisce da supporto al Consiglio per l'espletamento dei suoi compiti istituzionali.

I vari uffici in cui la Segreteria è articolata agiscono in coordinazione al fine di fornire quanto è necessario perchè, di volta in volta, le 5 Sezioni (Sezione I: malattie infettive e diffuse dell'uomo, malattie sociali, problemi igienico-sanitari della scuola, opere parascolastiche, igiene mentale, educazione sanitaria della popolazione, sostanze alimentari e bevande - Sezione II: igiene ambientale, opere igieniche, medicina nucleare - Sezione III: ospedali, case di cura, assistenza sanitaria, materna ed infantile, igiene

del lavoro, medicina sportiva, professioni e arti sanitarie - Sezione IV: farmaci, presidi medico chirurgici, stupefacenti, acque minerali, stabilimenti termali ed idroterapici, cosmetici, officine farmaceutiche, regolamentazione prodotti omeopatici e piante medicinali - Sezione V: malattie infettive e diffusive degli animali, igiene veterinaria, alimenti di origine animale e medicamenti per uso veterinario e attività soggette a vigilanza veterinaria) e le relative Commissioni possano operare speditamente,

Essendo il Consiglio Superiore di Sanità un Organo con specifici compiti di consulenza e proposta, l'attività della Segreteria si sottrae ad una pianificazione e programmazione del lavoro, dovendo essa adempiere con sollecitudine a tutti i compiti discendenti dalle singole richieste del Ministro, anche su proposta delle varie Direzioni Generali.

Infatti, i pareri del Consiglio sono presupposti obbligatori per l'adozione di provvedimenti ministeriali nelle specifiche materie di competenza.

Nel corso del 1988 sono stati emessi oltre 1.000 pareri tra generali e speciali.

### 3.11 - SERVIZIO ISPETTIVO CENTRALE

Il Servizio ispettivo centrale ha proseguito, nel corso dell'anno 1988, nella realizzazione di un piano sistematico di interventi che, conformemente agli indirizzi espressi nel programma di attività all'uopo predisposto, ha richiesto il massimo impegno operativo dell'intera struttura, per l'esecuzione di ispezioni tecnico-sanitarie e amministrative, sia a carattere ordinario che a carattere straordinario.

Nel settore veterinario, i sopralluoghi a carattere ordinario (n. 71) hanno riguardato i macelli, i laboratori di sezionamento, i frigoriferi ed i laboratori di trasformazione: essi hanno origine dalla richiesta delle ditte esercenti, trasmessa al Servizio ispettivo centrale tramite le competenti direzioni generali, ed hanno il fine di accertare l'esistenza dei requisiti tecnici previsti dalle direttive comunitarie per la concessione del "Bollo C.E.E." per la correlata autorizzazione ad esportare in quei Paesi.

E' stata assicurata l'assistenza, prevista per normativa comunitaria, degli ispettori veterinari del Servizio ispettivo centrale in seno alla Commissione C.E.E. e sono stati effettuati sopralluoghi di verifica, presso stabilimenti già autorizzati all'esportazione di carni, presenti nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Inoltre, è stata offerta ampia collaborazione agli ispettori statunitensi U.S.D.A. e A.P.H.I.S. durante le visite effettuate in Italia da questi ultimi, presso stabilimenti autorizzati all'esportazione di prodotti crudi stagionati verso gli U.S.A..

I sopralluoghi a carattere straordinario nel settore veterinario sono stati effettuati a seguito di esposti od anche per fatti portati alla ribalta dell'opinione pubblica attraverso la stampa. Vanno ricordate a tale proposito le delicate visite ispettive effettuate nelle province di Trento e Bolzano, relative ad episodi di speck inquinato da acaricidi.

Nel settore medico, numerose sono state le indagini ispettive presso varie strutture pubbliche interessate al settore sanitario, attivate a seguito di esposti oppure per acquisire i dati necessari per le risposte ad interrogazioni parlamentari a risposta scritta ed orale rivolte al Ministro della sanità.

A seguito delle visite ispettive, i competenti Assessorati regionali alla sanità e U.U.S.S.L.L., sollecitati dall'intervento ministeriale, si sono attivati per ovviare ai segnalati disservizi.

Sono proseguite, inoltre, le attività ispettive presso gli uffici periferici del Ministero, programmate per accertarne la funzionalità tecnica, la razionale organizzazione dei servizi e l'andamento generale; le visite ispettive hanno consentito l'adozione dei provvedimenti ed iniziative più opportuni per eliminare le riscontrate difficoltà organizzative e funzionali.

Hanno avuto, altresì, notevole impulso le visite ispettive nel settore chimico-farmaceutico, finalizzate all'accertamento del possesso dei requisiti tecnico-sanitari da parte delle ditte produttrici di presidi sanitari (n. 4) e di quelle produttrici di prodotti dietetici e di alimenti per la prima infanzia (n. 22).

E' proseguita, poi, nel settore della lotta contro le sofisticazioni alimentari la raccolta e lo studio analitico e sistematico dei dati inviati dalle Autorità locali e, in via surrogatoria, dai Prefetti dopo l'approvazione della legge n. 462/1986 e l'emanazione delle circolari n. 55 del 24.10.1986 e nn. 2 e 21 del 6.5.1987.

Nel corso dell'anno 1988, sono iniziate, inoltre, le ispezioni finalizzate al rilascio di autorizzazioni interministeriali a istituti o enti che svolgono attività di ricerca scientifica, utilizzando, con il rispetto delle norme di cui alla legge 12/6/1931, n. 924, modificata con legge 1/5/1941, n.615, animali a fini sperimentali.

### 3.12 PROGRAMMAZIONE SANITARIA

L'attività nel corso del 1988, si è incentrata in via principale sulla programmazione sanitaria, sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e sulla soluzione delle relative problematiche, sul controllo della spesa sanitaria, sulla rilevazione dei dati gestionali ed economici delle UU.SS.LL., sull'avvio del censimento del patrimonio immobiliare del Servizio Sanitario Nazionale.

In merito, si indicano come rilevanti: le attività svolte per la programmazione sanitaria, a seguito della legge 8.4.1988, n. 109 e del relativo D.M. 13.9.1988 di attuazione, con i quali, in applicazione dell'art. 10 della Legge 23.10.1985, n. 595, si danno norme per la riorganizzazione della rete ospedaliera e la conseguente determinazione delle dotazioni organiche del personale ospedaliero, nonché la proposta di piano sanitario nazionale, inviata al Consiglio Sanitario Nazionale il 22.12.1988 per il prescritto parere, in cui sono recepite, compatibilmente con il quadro normativo ed economico di riferimento, le indicazioni delle Commissioni di studio appositamente istituite per la tutela della salute degli anziani, la prevenzione e il contrasto degli handicap, la tutela della salute materno-infantile, la tutela della salute mentale e la lotta all'A.I.D.S..



Circa il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e la soluzione delle relative problematiche, sono da segnalare:

- \* le proposte di ripartizione del Fondo sanitario nazionale e i successivi adempimenti finalizzati all'erogazione delle somme ai percettori;
- \* l'avvio del programma pluriennale di investimenti per il potenziamento, ammodernamento e trasformazione edilizia del patrimonio sanitario, per la realizzazione di 140.000 posti residenziali per anziani non autosufficienti;
- \* l'attività istruttoria per l'emanazione del D.M. 26.3.1988 concernente il ripiano dei disavanzi dei bilanci delle UU.SS.LL. relativamente agli esercizi finanziari 1985 e 1986.

Per ciò che concerne il controllo della spesa sanitaria, sono stati effettuati il controllo dei rendiconti trimestrali e annuali delle UU.SS.LL., l'analisi campionaria delle relazioni dei collegi dei revisori delle UU.SS.LL., gli interventi necessari per l'adozione sulle confezioni delle specialità medicinali di bollini autoadesivi a lettura automatica e l'adozione del recettario standardizzato a lettura automatica.

Nel corso dell'anno è stata completata l'istruttoria del decreto ministeriale concernente l'individuazione delle prestazioni integrative da erogare in condizioni di uniformità e di eguaglianza nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Sempre nel corso dell'anno è stato eseguito l'andamento della spesa farmaceutica nelle diverse regioni, verificando mensilmente eventuali scostamenti dalle previsioni effettuate e gli effetti delle innovazioni legislative riguardanti il settore. Parallelamente è stata eseguita l'attività di controllo svolta dalle UU.SS.LL., mirata ad evidenziare comportamenti anomali degli operatori sanitari ed a fornire indicazioni su particolari situazioni locali.

In attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 12, del D.L. 30.12.1988, n. 546, si è conclusa l'istruttoria, d'intesa con il Ministero delle finanze e quello dell'interno, del decreto sui criteri di adozione del codice fiscale come numero distintivo dei cittadini nei rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale; il decreto citato è in fase di approvazione.

Quanto alla rilevazione dei dati gestionali ed economici delle UU.SS.LL., sono da ricordare l'analisi riguardante la loro attività economica e gestionale attraverso il confronto fra i dati di spesa derivanti dai rendiconti delle UU.SS.LL. e delle Regioni e quelli derivanti dai flussi informativi e la conseguente costruzione di indicatori nonché la pubblicazione e la diffusione delle monografie sui rendiconti trimestrali e annuali delle UU.SS.LL. e le attività gestionali ed economiche delle stesse.

Il censimento del patrimonio immobiliare del Servizio Sanitario Nazionale, richiesto al Governo dalla Commissione igiene e sanità del Senato e avviato nell'agosto 1988, è diretto anche a creare una banca dati, che consentirà di disporre di un'anagrafe completa degli edifici in cui si svolgono attività del Servizio Sanitario Nazionale (mediante l'identificazione di tutte le sedi di attività, con assegnazione di un codice identificativo ad ogni edificio), di informazioni sullo stato di conservazione e funzionalità delle strutture, nonché sul patrimonio a reddito (appartamenti, terreni e tenute agricole) dei disciolti Enti ospedalieri trasferito ai Comuni con vincolo di destinazione degli utili alle UU.SS.LL.

Relativamente alle altre attività di rilievo, si segnalano la collaborazione alla predisposizione dei tariffari per l'istituto di incentivazione alla produttività di cui al D.P.R. n. 270/1987 e alla definizione dei nuovi profili professionali del personale delle UU.SS.LL., nonché la rilevazione campionaria del personale delle UU.SS.LL. distinti per profili professionali e la pubblicazione e diffusione dell'annuario degli ospedali, dell'indirizzario delle UU.SS.LL., dell'anagrafe degli Istituti di cura e dei dati statistici sulle cause di morte per regione e per U.S.L..

### **3.13 UFFICIO ATTUAZIONE SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

L'attività dell'Ufficio ha carattere anche operativo riguardando l'assistenza sanitaria ai cittadini italiani all'estero e agli stranieri in Italia nonché al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile.

Gli obiettivi che l'Ufficio si era prefissato di conseguire nel corso del 1988, possono considerarsi per la massima parte raggiunti.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria in forma diretta ai cittadini italiani dipendenti pubblici con attività di servizio all'estero ex art. 5 D.P.R. 618/80, è proseguita l'attività mirante alla stipula di nuove convenzioni per l'erogazione dell'assistenza in altri Stati (Argentina, Emirati Arabi Uniti, Sud Africa), nei quali i locali sistemi sanitari lo consentano, il numero degli assistibili lo giustifichi ed i costi per l'erogazione dell'assistenza sanitaria in forma indiretta (ossia rimborso) siano particolarmente elevati.

Circa l'assistenza sanitaria nei Paesi con i quali vigono accordi bilaterali o multilaterali di sicurezza sociale, si ricorda, tra l'altro, che anche nel corso del 1988 sono stati corrisposti alla Francia ed al Belgio i previsti acconti (del 90%) in esecuzione degli appositi accordi stipulati ai sensi della normativa CEE (Reg. 1408/71 e 574/72), concernenti i rimborsi delle spese per l'assistenza sanitaria erogata in detti Paesi ai cittadini italiani ivi residenti o in temporaneo soggiorno, introdotte nel 2° semestre del 1987 e nel 1° semestre del 1988.

E' proseguito, inoltre, l'esame tecnico del progetto di accordo con il Lussemburgo per il regolamento della rispettiva situazione debitoria-creditoria in materia di assistenza sanitaria relativa agli anni 1981-1983.

Sono stati effettuati, nei confronti delle competenti istituzioni della Germania e della Svizzera, rimborsi per le spese di assistenza sanitaria infortunistica erogata ai lavoratori distaccati.

Per quanto concerne i nuovi accordi di sicurezza sociale in materia di assistenza sanitaria, in data 24.6.1988 è stato pubblicato l'accordo Italo-Australiano, entrato in vigore il 1°. 9.1988, ed in data 20.9.1988 è stato pubblicato anche il relativo accordo amministrativo, il quale consente ai cittadini dei due Paesi, iscritti ai relativi Servizi sanitari nazionali, di ricevere in forma diretta cure urgenti in caso di temporaneo soggiorno, protratto per non oltre 6 mesi, sul territorio dell'altro Stato contraente.

Sono inoltre proseguiti gli incontri con Egitto e Uruguay per la stipulazione di accordi in materia di sicurezza sociale e sono stati ulteriormente sviluppati i rapporti intesi a definire i predetti accordi con Filippine ed Israele.

Nello stesso anno, sono state inviate, agli Assessorati alla sanità competenti, decisioni comunitarie in materia di erogazione di protesi e grandi apparecchi nonché circolari esplicative concernenti l'accordo di reciprocità fra Italia e Australia.

Per ciò che riguarda l'assistenza in forma indiretta ai cittadini italiani all'estero ex D.P.R. 618/1980, è proseguita l'attività istruttoria delle pratiche concernenti le domande di rimborso delle spese sostenute, ma non è stato possibile effettuare i relativi pagamenti a causa dell'eccezione sollevata dalla Corte dei Conti sul tasso di cambio da applicare (indicato poi dalla Sezione di controllo in quello vigente alla data di effettuazione della spesa).

Quanto all'assistenza sanitaria la personale navigante (ex D.P.R. 620/1980), si è proceduto allo studio ed all'avvio delle procedure per l'istituzione di nuovi poliambulatori nelle località particolarmente carenti di strutture.

Nel quadro delle iniziative volte ad assicurare - in ragioni delle particolari condizioni di lavoro - una maggiore e sempre qualificata assistenza sanitaria al predetto personale, rientra la complessa attività svolta, durante il 1988, in attuazione del disposto di cui al 4° comma dell'art. 6 del D.P.R. 620/1980, nonché del D.M. 26.6.1986, che ha approvato lo schema-tipo di convenzione per la disciplina delle prestazioni specialistiche in regime di convenzionamento esterno, a favore del personale navigante.

La stipulazione della convenzione per la regolamentazione dei rapporti libero-professionali tra il Ministero della sanità e i medici fiduciari, nonché per la disciplina dei rapporti tra il Ministero della sanità tra i medici specialisti e generici, operanti presso gli ambulatori a gestione diretta per l'assistenza sanitaria al personale navigante ha reso possibile, inoltre, imprimere un assetto omogeneo ai relativi rapporti convenzionali - in specie ambulatoriali - mutuati dalle sopresse gestioni sanitarie delle tre Casse marittime.

E' stato dato, infine, notevole impulso ai corsi di pronto soccorso sanitario sia per il personale navigante marittimo sia per quello dell'aviazione civile.

Come programmato, particolare attenzione è stata rivolta, altresì, all'aspetto relativo all'assistenza sanitaria al personale navigante in territorio estero.

A tal fine, a seguito di appositi contatti con le rappresentanze diplomatiche italiane, è stata ulteriormente ampliata la rete dei medici fiduciari all'estero attraverso il conferimento di incarichi, tramite le predette rappresentanze diplomatiche, a sanitari operanti in loco.

Per quanto di riferisce, inoltre, ai noti problemi in materia di titolarità delle competenze connessi al servizio di pronto soccorso sanitario negli aeroporti a diretta gestione statali, si ricorda che con Decreto Interministeriale del 12.2.1988 è stato disposto l'affidamento di tale servizio all'Associazione della Croce Rossa Italiana e, contestualmente, sono stati disciplinati gli aspetti più rilevanti del rapporto con la predetta Associazione, rapporto formalizzato poi con apposita convenzione stipulata il 1 dicembre 1988.

L'attività svolta dai Servizi di assistenza sanitaria al personale navigante (S.A.S.N.) di Napoli, Genova e Trieste è proseguita con l'erogazione, anche in forma diretta, delle prestazioni sanitarie e medico-legali ai naviganti, attraverso personale medico e strutture sanitarie degli stessi S.A.S.N. (27 poliambulatori dislocati su tutto il territorio nazionale) e attraverso strutture sanitarie a rapporto convenzionale (circa 360 medici fiduciari anch'essi dislocati su tutto il territorio nazionale).

Nel corso dell'anno 1988, i S.A.S.N. hanno provveduto, oltre che ad una complessa attività istruttoria, alla stipulazione delle convenzioni per l'erogazione dell'assistenza specialistica in regime di convenzionamento esterno a favore del personale navigante in ottemperanza ai DD.MM. 26.6.1986 e 19.5.1988.

Per quanto concerne l'attività svolta in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro, nel corso del 1988 è stato seguito l'evolversi della normativa generale attraverso la partecipazione a riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche Comunitarie - per il recepimento delle Direttive C.E.E. in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori e presso il Ministero dell'Industria per l'attuazione delle Direttive C.E.E. già recepite nonchè per l'emanazione delle nuove direttive C.E.E., e nello stesso tempo si è partecipato ai per i lavori di riproposizione al Governo della delega, già prevista dall'art. 24 della Legge 833/1978, per l'emanazione di un Testo Unico in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro.

Si è provveduto, poi, ai sensi dell'art. 4 della Legge 12.8.1982, n. 597, a svolgere, unitamente ai Ministeri dell'Industria e del Lavoro, attività di vigilanza sull'ISPESL, limitatamente all'esercizio delle funzioni di omologazioni.

E' stata, infine, completata l'assegnazione dei contingenti di personale dell'ex E.N.P.I. ed ex A.N.C.C. e sono stati adottati tutti i provvedimenti di rinnovo dei componenti i Comitati Amministrativo e Tecnico-scientifico dell'I.S.P.E.S.L., nonchè dei sette Comitati tecnici per le omologazioni.

### 3.14 - SEGRETARIATO CONSIGLIO SANITARIO NAZIONALE

Il Consiglio sanitario nazionale, istituito dalla Legge 833/1978 (art. 8), ha "funzioni di consulenza e di proposta nei confronti del Governo per la determinazione delle linee generali della politica sanitaria nazionale e per l'elaborazione e l'attuazione del Piano sanitario nazionale".

Per l'esercizio delle richiamate funzioni, il Consiglio sanitario nazionale ha tenuto, nel corso dell'anno 1988, sei riunioni di Assemblea e 15 riunioni delle Sezioni istruttorie, oltre a numerose sedute di Gruppi di lavoro appositamente costituiti per l'esame di determinate questioni, di Commissioni speciali e dei Comitati redazionali e scientifico per la Relazione sullo stato sanitario del Paese.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dall'attività assembleare, nella duplice funzione consulenziale e propositiva, sono scaturiti numerosi atti tra pareri ed atti di indirizzo e coordinamento concernenti:

- \* la ripartizione del Fondo sanitario nazionale;
- \* i controlli sulla radioattività ambientale;
- \* l'I.S.P.E.S.L. - piano di attività per il 1988;
- \* l'Istituto superiore di sanità - corsi per il 1988;
- \* lo schema di decreto relativo alle prestazioni erogabili in forma indiretta presso centri di altissima specializzazione all'estero;
- \* lo schema di decreto per la codifica degli istituti di ricovero e cura (art. 58 legge 833/1978);
- \* l'atto di indirizzo e coordinamento per l'unificazione delle rilevazioni statistico-epidemiologiche in materia di tossicodipendenze;
- \* lo schema di decreto ministeriale di proroga della disposizione transitoria di cui all'art. 81 - punto 2 del D.M. 30.1.1982, integrato e modificato dal D.M. 3.12.1983;
- \* le deroghe al blocco dell'ampliamento delle piante organiche delle UU.SS.LL. previsto dal decreto-legge 26.11.1981, n.678, convertito con legge 26.1.1982, n.12;
- \* l'emergenza sanitaria (numero telefonico unico);
- \* la definizione degli standards del personale ospedaliero (art. 1, 1° comma del D.L. 8.2.1988, n.27, convertito, con modificazione, in legge 8.4.1988, n.109);
- \* l'aggiornamento per l'anno 1988 del Nomenclatore tariffario delle protesi (art. 26 della legge 833/1978);
- \* lo schema di decreto per la modifica dei codici identificativi di alcune UU.SS.LL. a seguito di variazioni nelle regioni Piemonte, Lombardia e Lazio;
- \* lo schema di decreto concernente l'offerta gratuita alle categorie a rischio della vaccinazione contro l'epatite B;
- \* la ristrutturazione della rilevazione delle attività degli istituti di ricovero e cura (scheda nosologica).

L'Assemblea del Consiglio sanitario nazionale ha adottato, tra l'altro, due risoluzioni, rientranti specificatamente nella funzione "propositiva", e cioè la n.1/88 - Relazione sullo stato sanitario del Paese per l'anno 1987 e la n. 2/88 - Criteri per la Relazione sullo stato sanitario del Paese per l'anno 1988.

A questo riguardo va sottolineato lo sforzo elaborativo compiuto, pur nella modestia di risorse personali e con apporti esterni scarsamente significativi, al fine di offrire alle forze politiche e sociali e all'opinione pubblica un quadro aggiornato di riferimenti utile per l'aggiornamento delle decisioni in materia di politica sanitaria e di conseguenti opzioni operative.

Un rilievo particolare assume il rapporto 1987 che - continuando la serie storica - fotografa una "Sanità" in evoluzione, dalla quale emerge una nuova attenzione per l'identificazione del bisogno sanitario della popolazione, attraverso l'individuazione di metodologie, di strumenti e di rinnovati assetti istituzionali, capaci di rispondere alle nuove richieste di domanda di salute del Paese.

Il tentativo di presentare il quadro globale della salute degli italiani, dei servizi a ciò deputati e delle risorse impegnate è sostanzialmente riuscito, testimoniando così la capacità del Consiglio sanitario nazionale e del Ministero della Sanità di assolvere, in condizioni non certe ottimali, a impegni legislativamente previsti.

Pur se complessivamente più ridotta l'attività del Consiglio sanitario nazionale risulta maggiormente qualificata sotto l'aspetto dei contenuti: in realtà, in questo anno sono stati affrontati temi di rilevante interesse e di decisiva incidenza per un rilancio del processo di riforma.

La definizione degli standards di personale ospedaliero ha consentito di individuare per ciascun tipo di direzione o servizio ospedaliero le figure professionali necessarie per assicurare una assistenza sanitaria qualitativamente e quantitativamente adeguata ai bisogni da soddisfare; l'individuazione di criteri-guida per l'articolazione di un servizio di emergenza sanitaria ha permesso di delineare un quadro organizzativo entro il



quale attivare i servizi necessari all'emergenza; l'elaborazione, peraltro, ancora in corso, di una ipotesi di Piano sanitario nazionale consente di individuare priorità e linee operative in un quadro di pianificato impegno delle risorse.

In buona sostanza, l'attenzione del Consiglio ha spaziato sul complesso delle problematiche di diretto interesse del Servizio sanitario nazionale: personale, strutture, risorse.

Nonostante la inadeguatezza della struttura organizzativa - rilevata anche dagli organi collegiali - l'attività degli uffici del Segretariato ha consentito il regolare svolgimento delle funzioni del Consiglio provvedendo a tutti i compiti di supporto all'Assemblea, alle Sezioni, alle Commissioni speciali, ecc. ( convocazioni, organizzazione delle sedute, elaborazioni documentali, raccolta di dati, aggiornamento atti normativi ed amministrativi, rapporti con gli uffici ministeriali, con le Regioni, con le UU.SS.LL., verbalizzazione delle sedute, predisposizione degli atti deliberativi, ecc. ).

E' stata, come per il passato, curata dal Segretariato la pubblicazione del Bollettino degli Atti del Consiglio con cadenza semestrale e della Relazione sullo stato sanitario del Paese che, per la prima volta, ha riguardato esclusivamente l'anno 1987, come prescritto dalla legge di riforma sanitaria.

### 3.15 - COMANDO CARABINIERI ANTISOFISTICAZIONI E SANITA'

Il 1988 ha segnato una ulteriore riconferma dell'efficace opera svolta dai Nuclei antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei Carabinieri, operanti alle dipendenze funzionali di questo Ministero a salvaguardia della salute pubblica.

Detti reparti hanno costantemente sviluppato, attraverso mirate strategie operative, una attenta, minuziosa e penetrante azione di contrasto nei vari settori di competenza (alimenti e bevande, prodotti farmaceutici, allevamenti e prodotti zootecnici, inquinamenti, settore turistico, Servizio sanitario nazionale), conseguendo, grazie anche ad una ormai consolidata osmosi operativa con i reparti dell'Arma territoriale, risultati di notevole livello.

Detti risultati possono essere così riassunti:

* ispezioni effettuate	n. 40.333
* infrazioni accertate	" 25.159
* persone denunciate	" 11.242
* persone arrestate	" 68
* stabilimenti chiusi	" 638
* valore di sequestri effettuati	l. 1.039 miliardi e 116 milioni
* oblazioni per reati depenalizzati	l. 2.343.183.639.=

Altamente incisiva e determinante nella difesa della salute pubblica è stata, inoltre, la complessa attività preventiva, non compendiata nei dati sopra riportati, che i predetti Nuclei antisofisticazioni e sanità hanno sviluppato a monte del ciclo produttivo tendente ad evitare la immissione sul mercato di sostanze alimentari e prodotti farmaceutici nocivi.

### 3.16 - COMANDO CARABINIERI ANTIDROGA

Nel 1988 l'attività svolta nel settore dell'antidroga dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia di Stato - cui hanno validamente partecipato i Carabinieri del Comando Antidroga, posto alle dipendenze funzionali di questo Ministero - è stata ancora una volta molto intensa ed ha consentito il conseguimento di risultati di apprezzabile rilievo.

Sono stati infatti:

- a) sequestrati complessivi Kg. 8.373 di sostanze stupefacenti;
- b) denunciate n. 28.269 persone per traffico e spaccio;
- c) segnalate n. 19.360 persone alle Autorità giudiziarie e sanitarie per possesso di modiche quantità di droga o perchè risultate tossicodipendenti.

I dati di cui sopra, peraltro allarmanti, sono indicatori di una situazione di abuso delle sostanze stupefacenti in progressivo aumento, per come evidenziato dall'andamento dei decessi per droga che ha raggiunto la spaventosa cifra di ben 792 unità.

La gravità del fenomeno droga emerge anche dalla rilevazione delle operazioni antidroga effettuate dalle forze di polizia estere nelle quali figurano coinvolti connazionali, cui sono stati sequestrati quantitativi di sostanze stupefacenti fondatamente dirette in Italia.

Giova evidenziare, altresì, che le analisi relative all'andamento dell'illecito di cui trattasi, conferma sempre più strette connessioni con il crimine organizzato, a causa dei lucri ingentissimi che da esso derivano.

Una ulteriore grave incidenza negativa nel settore è data dalla microcriminalità che colpendo con violenza il patrimonio dei cittadini suscita in loro e nelle comunità profondo allarme sociale.

PAGINA BIANCA